TORINO
Anno 72 - Num. 166
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

GIOVEDI'
14 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'anagrafe fiscale

L'importanza dell'Istituto nei riguardi dell'Erario -- Come funzionerà -- Milano e Genova iniziano l'esperimento

Il tema fiscale è giornalisticamente invecchiato e sempre meno interessante. Una volta ispirava articoli lettissimi e discussioni appassionate. Tema dunque stanco e stancante, per chi scrive e per chi legge.

Non è senza motivo questo generale disinteresse che contrasta con l'interesse di un tempo. Molte questioni tributarie, che erano ardenti, così da dividere l'opinione del paese, non si fanno più. Si sono vuotate di qualsiasi apprezzabile valore pratico. Se ne discute ancora nei libri, ma se ne vanno a poco a poco anche da essi. La preferenza legislativa che questo o quel Governo avessero mostrato per le imposte sui consumi piuttosto che per le imposte dirette o per la proporzionalità invece che per la progressività delle aliquote, è stata tra i più favorevoli terreni delle cosidette battaglie e crisi parlamentari. A rileggerne oggi il resoconto sembrano appartenere ad un altro mondo tanto sono lontane. E anche chi ha dovuto esserne ultimo attore o vittima non se ne capacita più e non riesce a rappresentarsene la tramontata importanza.

Siamo tutti convinti che occorrono tanto le imposte dirette quanto le indirette e sui consumi e che in alcuni settori è ragionevole ed equa la proporzionalità mentre in altri la progressività.

I filosofi degli ordinamenti tributari simpatizzano per le imposte dirette perchè educano la coscienza tributaria del cittadino. Ma il politico pratico che misura l'equità col metro della reazione che suscita un provvedimento tributario, ha un debole per le imposte indirette e sui consumi. Le quali, oltre a dare, in caso di aumento un gettito immediato, non si vanno a pagare ogni due mesi dall'esattore. Le imposte sui consumi si pagano quando si compera qualche cosa e quindi non sembra di pagarle esplicitamente mai.

Non c'è però al mondo nessun partito o corrente dottrinaria che voglia sopprimere le imposte dirette, antichissime, come le altre, e non so quali più e quali meno.

Nessuna novità è in vista in questa materia, ed è bene che così sia, perchè in generale le imposte vecchie sono migliori delle nuove.

Mentre interessano sempre meno siffatte questioni generali, interessa invece di più la pratica applicazione degli ordinamenti. Ma sono affidati l'obbedienza alle leggi e il rispetto dell'equa ripartizione dei tributi.

Noi avevamo ed abbiamo ancora tre imposte dirette erariali: l'imposta fondiaria, l'imposta sui fabbricati e l'imposta di ricchezza mobile. Le prime due oppresse dalle sovraimposte comunali e provinciali. L'autonomia dell'imposta di ricchezza mobile rispetto agli enti locali è stata salvata per i capelli mentre stava per seguire le sorti delle altre due. Ultima remissività dei Governi parlamentari di fronte alle prepotenze locali!

A queste tre imposte dirette erariali, si aggiunsero, come ognuno sa, l'imposta complementare (1923) e l'imposta sui celibi (1926), che può considerarsi una «sezione autonoma» dell'imposta complementare.

La sentita necessità di perfezionare l'organizzazione e il metodo di lavoro degli uffici delle imposte dirette aveva fatto più o meno vagamente pensare, da Quintino Sella in poi, alla opportunità di dotarci di un'anagrafe tributaria continuamente aggiornata dalla quale risultasse la posizione di ciascun cittadino nei riguardi degli obblighi tributari diretti. Vi si era pensato come ad un perfezionamento irraggiungibile, astratto e praticamente irrealizzabile.

Gli organi tributari del Regime, sotto la guida del loro Ministro, coadiuvati dal Ministero dell'Interno e dall'Istituto centrale di statistica, stanno dando pratica attuazione a questo nuovo ordinamento tecnico-strumentale, istituito col R.D.L. 7 agosto 1936-XIV.

Per ora si sono costituiti sei «Centri organizzativi», tre alle dipendenze dell'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Milano e tre alle dipendenze di quello di Genova, con il compito di provvedere all'impianto e al primo funzionamento dell'anagrafe tributaria nel territorio di loro competenza.

Ciascun Comune, compreso in questi compartimenti, dovrà provvedere:

a) per quanto riguarda l'impianto delle suddette anagrafi tributarie, ad inviare al rispettivo Centro organizzativo, copia di tutti i fogli di famiglia costituenti il registro della popolazione;

b) per quanto concerne il funzionamento delle anagrafi in parola, a comunicare periodicamente tutte le variazioni che si verificano nella popolazione del Comune per nascite, matrimoni, morti, immigrazioni, emigrazioni.

L'anagrafe tributaria costituita ed aggiornata, con i dati forniti dai Comuni, rappresenterà lo strumento centrale degli uffici delle imposte dirette. Essa è destinata a raccogliere e raggruppare in un'unica scheda, per ogni contribuente, tutti i cespiti di redditi accertati insieme con ogni altro elemento che possa essere rilevabile dagli uffici finanziari, relativo alla ricerca della materia imponibile.

Gli organi accertatori, con la anagrafe fiscale, avranno sotto mano un insieme di dati di uso rapidissimo, dai quali risulterà in modo simultaneo e completo la situazione economica e reddituaria di qualsiasi cittadino, ente o ditta collettiva. E' superfluo dilungarsi sulle molteplici utilità di questo validissimo strumento nei riguardi della migliore utilizzazione del personale e dell'organizzazione e meccanizzazione dei servizi, della unificazione del domicilio fiscale, della riscossione dei tributi, del rilascio dei certificati e del controllo ispettivo.

Con la procedura predisposta, che affida l'istituzione del servizio alle cure di speciali centri organizzativi, questa grandiosa trasformazione tecnico-strumentale si attuerà senza alcun disturbo per lo sviluppo dei compiti ordinari degli uffici distrettuali delle imposte dirette. E' una riforma che promette, pure per gli uffici, una economia di tempo. Ma indipendentemente da tale economia, l'utilità della riforma è indubitabile ai riguardi della completezza dei servizi e dell'accertamento degli obblighi tributari. Non sarà dunque male impiegato l'eventuale maggior lavoro richiesto per la prima fase istitutiva dell'anagrafe dei contribuenti.

L'organico attuale del personale delle imposte dirette è di cinquemila unità. Circa mezza unità per Comune, una ogni ottomila cittadini. Non si può dunque sostenere che il personale delle imposte dirette sia esagerato e c'è anzi fondatamente da sospettare la sua non completa sufficienza in rapporto alle reali necessità del servizio. La lesina nei quadri del personale delle imposte è quasi sempre un cattivo affare finanziario; e gli esempi non mancano.

Il servizio d'aggiornamento dell'anagrafe dei contribuenti è certamente una operazione delicata che deve essere eseguita con assoluta diligenza. Le varianti che interessano questo servizio sono annualmente quelle medesime che interessano i servizi comunali della popolazione e cioè: un milione di nati, seicentomila morti, oltre trecentomila matrimoni, più i dati relativi agli emigrati e ai rimpatriati.

L'anagrafe tributaria, che mette in evidenza la consistenza patrimoniale dei cittadini e la loro situazione reddituaria, insieme con gli elementi economici e familiari che possono influire sul giudizio della capacità contributiva, ha anche un aspetto politico. E' uno strumento che soltanto in un Regime di autorità può essere adeguatamente predisposto e utilmente adoperato.

Alberto de' Stefani

ATMOSFERA MILITARE

Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del popolo italiano ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di sapersi mobilitato permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

MUSSOLINI.

Beck a Riga

I colloqui del ministro degli Esteri polacco con i governanti della Lettonia

Varsavia, 13 luglio.

Il ministro degli Esteri polacco Beck, giunto a Riga, è stato ricevuto nel pomeriggio dal vice capo del Governo generale Balodis, poscia ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri lettone dottor Munters ed infine si è recato al cimitero militare a deporre una corona all'ara dei caduti in guerra.

Alle ore 20 il ministro Munters ha offerto in onore dell'ospite un pranzo cui ha fatto seguito un ricevimento.

La stampa lettone saluta calorosamente l'arrivo di Beck.

L'ufficiosa *Briva Zeme* scrive che i colloqui Beck - Munters si svolgeranno in una atmosfera di reciproca stima e fiducia perchè tra i due Stati regnano ottime relazioni di cordiale amicizia. E' una amicizia non occasionale ma basata su una comunanza di sentimenti, di indipendenza nazionale e sugli aiuti apportati dalla Polonia alla Lettonia nella guerra di indipendenza. Il giornale respinge recisamente le voci del blocco patrocinato dalla Polonia dichiarando esplicitamente che l'idea di un tale blocco dal Baltico al Mar Nero sarebbe in netto contrasto con la politica lettone polacca. Il giornale conclude dicendo che l'ospite si persuaderà durante il suo attuale soggiorno di quella che è la politica pacifica ed indipendente della Lettonia e della schietta amicizia che si ha per la Polonia.

Questi concetti sono svolti più o meno da tutti i giornali di Riga.

I commenti polacchi sono intonati a quelli della *Gazeta Polska*, la quale rileva che in 20 anni di buon vicinato tra la Polonia e la Lettonia non è mai sorto il più piccolo malinteso.

«La collaborazione tra Varsavia e Riga, continua il giornale, è facilitata dalla concordanza delle direttive e dei metodi nella politica estera dei due paesi.

A Varsavia si nota in margine ai colloqui di Riga, che Beck nel suo viaggio ha sostato oggi per la prima volta in territorio lituano. Egli infatti si è fermato una ventina di minuti sull'aerodromo di Kaunas ove è stato salutato dal ministro degli Esteri della Lituania, Urbszys, e dal ministro della Polonia a Kaunas, Charwat, come pure dai giornalisti polacchi dimoranti a Kaunas.

INSIDIE ALLA PACE

Dal falso sul generale Reichenau alle pericolose acquiescenze verso Praga

Segni fausti ed infausti sull'orizzonte internazionale

Berlino, 13 luglio.

I giornali non fanno in tempo a contrastare e a contraddire all'incredibile ondata di fango e di menzogna, in definitiva di insidia, che da ogni parte della solita stampa più o meno gialla si leva contro la Germania, ma più ancora forse contro la pace europea. Ora, ad un tratto, il fronte della viscida marea di odio e di bugie si allarga dai soliti organi e organetti parigini al servizio di Mosca, al liberale «News Chronicle» e ad una serie di piccoli servendi di mezzo, raccogliendo e lanciando a manate contro la Germania, e dal resto implicitamente ed esplicitamente anche contro i suoi amici politici, le calunnie più disparate, architettate in un castello di menzogne industriose, ma che però basta conguagliare un momento insieme, perchè crollino come una costruzione di carta, da tante che sono e alla fine inevitabilmente contraddicentisi a vicenda.

Maniche e gonnelle

In complesso, dalla fantastica conferenza del generale Von Reichenau uscita tutta dalla manica certamente non pulita del «News Chronicle», fino alle grossolane rivelazioni hitleriane e mussoliniane della solita gonnella politica dell'«Oeuvre», la linea è comune: dipingere una Germania come un'Italia, ed ora anche una Spagna nazionale, collegate insieme e intese ad organizzare l'assalto alle democrazie, nonchè al paradiso sovietico, lungo tutto un fronte che va dal Marocco ai Pirenei, al sud est e all'est europeo. E basta questa linea per tradire il programma e con il programma la origine della campagna: Mosca.

I giornali non tanto si curano di smentire le panzane, cha sarebbe superfluo, o di protestare contro il malcontento pubblicitario, che sarebbe certamente inutile, quanto di aprire gli occhi ai gonzi, e qualche volta anche ai meno gonzi, che potrebbero essere presi nella pania delle calunnie, lasciandosi attrarre nella sfera della credulità che è poi quella della creazione di una psicosi di guerra, e servire in definitiva alla inconsapevole preparazione e provocazione di un conflitto, che è lo scopo ultimo e determinante a cui tutti i sobillatori così politici come industriali di questa campagna mirano: rovinare cioè irrimediabilmente la pace, perchè soltanto nel trambusto di questa rovina potrebbero trovare salute tutti coloro che diversamente sono votati alla disperazione, e dividersi dopo insieme con gli armatori il bottino.

I giornali tedeschi fanno rilevare che essi del resto avevano previsto e predetto tutto questo da settimane, dappoichè, questa volta come le altre, i segni preannunciatori, come l'esperienza insegna, sono sempre infallibili: basta cioè che un tentativo di pace, di conciliazione o di costruzione si delinei, e mostri, non diciamo probabilità, ma soltanto qualche possibilità di successo, perchè la campagna sabotatrice subito entri in azione.

Il sabotaggio della pace

E qui i tentativi erano da qualche settimana parecchi: l'approvazione anzitutto del progetto di non intervento, gli sforzi sinceri così di Londra come di Roma, di arrivare per una pacificazione concreta, e infine — perchè non mettercela, prendendola per un momento come oro di coppella? — anche le trattative di Praga, e i passi fatti così dalla Francia come dall'Inghilterra per permetterle.

E la campagna non si è così fatta attendere. I giornali se ne compensano peraltro oggi con altre manifestazioni che dànno loro motivo di qualche compiacimento, sia pure non esente da riserve, e che appunto per questo non fanno altro del resto che dare risalto e perciò implicita conferma alle intenzioni sabotatrici della suddetta campagna. Le manifestazioni sono per quanto riguarda la Francia il discorso del Presidente Daladier ai suoi elettori di Provenza e Linguadoca, per quanto riguarda Londra, l'articolo odierno del *Times* sulla politica estera del Governo britannico, e una dichiarazione della *Reuter* sui rapporti anglo-tedeschi.

Tutte e tre le manifestazioni sono registrate e commentate con indubbia soddisfazione, e dànno motivo a sincere espressioni di augurio che lo spirito che le anima nelle parti buone almeno si estenda alle altre, cioè a tutto il resto delle questioni europee.

Il discorso Daladier

Del discorso Daladier i giornali rilevano come sia la prima volta dalla crisi del 21 maggio a questa parte, e addirittura la prima volta forse in tutte le movimentate avventure della pace di questi ultimi anni, che da parte francese si riconosca la volontà di pace della Germania. Il *Berliner Tageblatt* in special modo si compiace di questo riconoscimento, che mette per la prima volta la Germania fra i salvatori della pace del 21 maggio; queste dichiarazioni di Daladier del resto completano il buon effetto della smentita a suo tempo data al famoso ordine di mobilitazione rimasto ventiquattro ore sul suo tavolo. Ma chi diffonde queste voci? I nemici della pace certamente, ai quali Daladier non appartiene. Del resto il giornale rileva come già nel '32 il signor Daladier fu uno dei primi a riconoscere il diritto della Germania alla parità. Daladier è un logico — nota il giornale — peccato che il politico sia legato ai vincoli esterni del suo Paese, che contraddicono di molto alle sue logiche e storiche convinzioni personali. Piace molto anche allo stesso giornale, come pure agli altri, la dichiarazione di Daladier che i popoli i quali si sono conosciuti insieme nei campi di battaglia potrebbero adoperare le loro forze ad una organizzazione comune della pace. I giornali rilevano con soddisfazione come l'accento di queste parole del Presidente francese corrisponda pienamente ad un accento familiare in Germania perchè ripetutamente colto sulla bocca del Führer.

Al contrario assai meno piacciono naturalmente nelle dichiarazioni del Presidente francese gli accenni fatti alla Cecoslovacchia ed al famoso statuto delle nazionalità che a Praga si prepara, e che il Presidente pur non conoscendolo — almeno si crede — ha tuttavia creduto di accreditare; è questa una cambiale in bianco che Daladier ha rilasciato a Praga circa questo statuto, che in Germania si ritiene soltanto una lustra e come tale incapace di contribuire realmente ad una distensione europea.

«Con questa cambiale in bianco — conclude il *Berliner Tageblatt* — rilasciata a tutto quello che a Praga in questo momento si medita, il Presidente Daladier ha tolto alle sue dichiarazioni buona parte del valore che senza questo *junctim* avrebbero avuto».

Lo stesso appunto fa tutta la stampa all'articolo del *Times* che porta un esame ottimistico alla questione spagnuola non meno che a quella cecoslovacca, richiedendo per quanto riguarda quest'ultima un compromesso del 75 per cento in servizio della conciliazione. Ma il guaio è che per esempio, la terza delle manifestazioni, una dichiarazione della *Reuter*, cioè sui rapporti anglo-tedeschi, già riduce l'attivo di questo compromesso al 60 per cento.

Giuseppe Piazza

I marxisti francesi intensificano le ostilità contro Daladier

Parigi, 13 luglio.

Il discorso pronunciato ieri sera da Daladier alla fine del banchetto offertogli dai provenzali di Parigi ha urtato, col suo tono ottimistico, gli ambienti filosovietici della capitale e provocato in varia misura i loro sarcasmi.

«Alcune settimane addietro, aveva detto il capo del governo, gli avvenimenti dell'Europa centrale sembrava dover mettere a dura prova il mantenimento della pace. Ma la rottura di equilibrio che rischiava di trascinare i popoli in una spaventosa catastrofe, ha potuto essere evitata grazie al concorso di tutte le buone volontà. La determinazione pacifica della Gran Bretagna e della Francia ha incontrato quella delle altre potenze e in particolare, devo dirlo, quella della Germania. Aggiungerò che in tale occasione il Governo francese ha voluto far credito alle aspirazioni pacifiche pubblicamente manifestate dal Cancelliere del Reich. Il contributo francese all'opera di conciliazione che si imponeva da parte di tutti è stato tanto più attivo, sincero e costante in quanto che i solenni impegni che ci legano alla Cecoslovacchia sono per noi ineluttabili e sacri. L'intero Governo francese è animato da due sentimenti egualmente forti: il desiderio di non trovarsi mai nella necessità di adempiere a quegli impegni e la volontà di non rinnegare mai la nostra parola se tale speranza andasse delusa. Non ho mai creduto e non crederò mai alla fatalità della guerra. La recente esperienza ci autorizza a confidare nell'avvenire. Non vogliamo ritenere fortuito l'incontro di queste buone volontà liberamente e spontaneamente manifestate; quel che è stato possibile una volta, deve restare possibile sino alla finale liquidazione del problema. Tra i popoli che hanno imparato a stimarsi sui campi di battaglia vi è un uso migliore da fare delle rispettive forze congiunte nella mutua comprensione e nell'organizzazione della pace».

L'«Humanité» scandalizzata

I portavoce delle sinistre lodano Daladier per avere così nettamente significato alla Germania la volontà della Francia di mantenere i propri obblighi di alleanza in caso di conflitto fra essa e la Cecoslovacchia, ma non sanno perdonargli di essersi professato onesto estimatore della volontà di pace del Reich in un momento in cui l'intero antifascismo dei due mondi è in linea contro gli Stati totalitari. Il «brevetto di civismo internazionale» rilasciato dal capo del governo al Reich scandalizza l'«Humanité» che ci vede i segni di una pericolosa tendenza a seguire le orme di Chamberlain, e ciò proprio nel momento in cui — essa dice — il Premier britannico si vede costretto a battere in ritirata davanti all'opposizione.

Il *Populaire*, dove Blum continua a reclamare la riapertura dei Pirenei, rimprovera a Daladier di avere pronunciato un discorso fiacco, fatto apposta per non urtare nessuno invece di dar di piglio animosamente alle buccine di guerra. Entrambi poi questi giornali non sanno rendersi conto di come l'oratore abbia potuto passare sotto silenzio un argomento quale la Spagna.

«Daladier — scrive l'*Humanité* — ha parlato come se la Spagna non esistesse più. Non si è egli reso conto che il suo silenzio rischia di essere interpretato a Roma e a Berlino come un indizio di rassegnazione? E non sa egli che la rassegnazione francese in Mediterraneo apre la strada a tutte le avventure nell'Europa danubiana?».

E qui naturalmente la stampa estremista torna a rimettere in ballo il preteso rapporto Reichenau che il comunicato del *D.N.B.* ha già dichiarato apocrifo e inventato di sana pianta, per gettare nuovi elementi di discordia tra i governi.

Le complicazioni cecoslovacche

Ma l'opinione moderata che, al contrario, non ha dato il menomo rilievo alla bomba Reichenau, applaude alle parole del Presidente del Consiglio e gli è grata di aver voluto rivolgere al paese un cenno rassicurante quasi per permettergli di celebrare con serenità la festa nazionale e prepararsi con animo più lieto a ricevere i Reali d'Inghilterra.

Il *Temps*, precisando il pensiero francese sulla Cecoslovacchia, scrive che se la Francia rimane fermamente fedele ai suoi impegni, ciò non esclude che essa si riservi il diritto di usare di tutta la propria influenza a Praga per favorire la conciliazione e di non trascurare nessuno sforzo per mantenere la pace e scongiurare il pericolo di vedersi coinvolta in complicazioni d'ordine generale nelle quali non avrebbe la menoma responsabilità diretta. Lo stesso giornale aggiunge che il discorso di Daladier costituisce un ottimo preludio al lavoro di pacificazione e di conciliazione che la diplomazia lascia sperare per le prossime settimane. Il *Journal des Débats* ripete col Capo del Governo che se le forze della Francia e dei suoi avversari si unissero per l'organizzazione leale della pace invece di esaurirsi reciprocamente in una lotta senza esito e senza motivo irrimediabile, la salvezza dell'Europa e forse quella dell'umanità sarebbero assicurate.

La *Liberté* loda il Presidente del Consiglio, ma non manca aggiungere che per essere possibile una politica estera di pace implica da parte della Francia una diversa politica interna, e cioè la rottura del fronte popolare.

«Per mutare strategia — scrive — bisogna mutare stato maggiore; dare una lezione ai fanatici della guerra preventiva: sta bene. Ma meglio sarebbe escluderli dalla maggioranza e dal Ministero, anzi metterli al bando della Nazione».

Per una volta tanto l'*Oeuvre* rinunzia a far blocco con gli avversari del Governo e si associa all'ottimismo degli amici di questo, traendo dalle parole di Daladier la conclusione che «c'è del nuovo per aria».

Le udienze del Duce

Roma, 13 giugno.

Il Duce ha ricevuto il Sansepolcrista Gino Svanoni, di Milano, ardito di guerra e volontario in A. O., il quale Gli ha fatto gradito omaggio del suo volume «Mussolini e gli arditi», documentario della fede mussoliniana degli Arditi d'Italia.

Si sono adunate a Roma 3600 insegnanti per frequentare i Corsi per dirigenti della scuola primaria. La foto mostra le insegnanti, fra cui alcune delle 122 suore che partecipano ai Corsi, mentre compiono uno degli esercizi per l'aggiornamento del metodo d'insegnamento d'educazione fisica della G.I.L.

NEL SETTORE DI TERUEL

Sarrion sulla via di Sagunto occupata e superata

Sette aerei rossi abbattuti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Puebla de Valverde, 13 luglio.

La pressione nazionale sul settore di Teruel è stata ripresa oggi con notevolissimo impulso. Il fronte si è mosso lungo il grande arco che dal Mediterraneo va alla Carretera de Cuenca, passando per Mora de Rubielos, Muela de Sarrion e Villel.

Azioni di varia intensità e raggio si sono svolte su tutti i settori. Ci occupammo particolarmente dell'avanzata lungo l'asse segnato dalla strada che da Teruel porta a Sagunto. L'azione, condotta lateralmente alla rotabile dalle colonne nazionali, si dirige contro Sarrion ed il nodo stradale di Albentosa, chiave di comunicazione di vitale importanza per il nemico. Forti concentramenti di artiglieria sono cominciati con l'alba. Il sistema difensivo dei rossi, come si sa, stabilito da lunga mano, su tre linee, è stato battuto con formidabile energia dalle batterie di Franco. La preparazione del fuoco terrestre è stata integrata, prima dello scatto delle fanterie, con bombardamenti a picco dall'aviazione legionaria e nazionale, che ha tenuto per qualche ora sotto il maglio delle sue scariche i trinceramenti avanzati e arretrati dei marxisti. Innanzi a Sarrion, sulla città (completamente evacuata dalla popolazione e trasformata come vedremo in sede di comando delle brigate impegnate su questo fronte, nonchè a deposito di munizioni) sono cadute tonnellate di proiettili e di bombe.

Tuttavia la resistenza nemica si rivela ancora vitale, all'approssimarsi delle colonne di assalto. Un battaglione rosso, asserragliato fino al cimitero, ha aperto contro i reparti di punta nazionali un vivissimo fuoco delle mitragliatrici, presto domato dal fuoco insistente delle batterie di accompagnamento. Uguale reazione si è verificata alla quota cosiddetta «del Mulino» e anche la efficace azione dei pezzi arretrati ha domato la resistenza.

La giornata, assai limpida, ed il vento favorevole che ha lanciato contro gli osservatori repubblicani le enormi masse di fumo sollevate dai bombardamenti aerei e terrestri, hanno permesso l'impiego di numerose scadenate, mitragliamenti a bassa quota da parte di nostre squadriglie da caccia, sulle trincee e sulle postazioni di pezzi nemici che, occorre dirlo?, hanno rivelato un energico impiego di concentramento, diretto in particolar modo sulla Muela de Sarrion.

L'azione delle colonne marcianti è stata costantemente sostenuta dallo schieramento di artiglieria, cosicchè alle 8,40 è stato concentrato il fuoco sulla collina di St. Cristobal, alla destra della strada, quasi a dominio di Sarrion, posizione difesa con estrema energia dai repubblicani. Da St. Cristobal essi potevano controllare ogni movimento avvolgente sulla destra della cittadina. I combattimenti di forte impegno, per il possesso di St. Cristobal, continuano anche nel pomeriggio. All'una pomeridiana i rossi hanno fatto saltare la chiesa ed il campanile di Sarrion, al solito trasformati in polveriera. Si è visto volare la torre come un leggero pezzo di legno e sprigionare le fiamme. La resistenza decrescente dei difensori di Sarrion si è agglomerata nelle case e si sono distribuiti in gruppi di mitraglieri, appoggiati da cinque carri russi, in funzione di artiglieria mobile. Al tramonto la manovra per mettere Sarrion nell'anello delle colonne nazionali e puntare sul nodo di Albentosa, continuava. Non è possibile, al momento, precisare gli intendimenti di questa operazione di rettifica, i cui sviluppi si preciseranno sul fronte nei prossimi giorni.

Giovanni Artieri

Il comunicato

Burgos, 13 luglio.

Il Gran Quartier generale ha pubblicato a mezzanotte il seguente comunicato:

«*Sul fronte di Teruel, le nostre truppe hanno compiuto una brillante avanzata di parecchi chilometri di profondità, hanno vinto la resistenza nemica e occupato importanti posizioni e il villaggio di Sarrion, che è stato ampiamente superato. Le perdite nemiche sono altissime e non possono ancora essere indicate con precisione.*

«Attività dell'aviazione: *Nella notte dall'11 al 12 luglio i nostri aeroplani hanno bombardato varie stazioni ferroviarie, ove si trovavano treni carichi di materiale bellico. Ieri sono stati abbattuti due «Curtiss» russi in combattimento aereo, e oggi, in un altro combattimento aereo, sono stati abbattuti un «Martin Bomber» e quattro «Boeing».*

Gravi disordini a Valenza

La sommossa dovuta all'arruolamento di tutti gli abili alle armi

St. Jean de Luz, 13 luglio.

Vengono da Valenza confermate le notizie di gravi disordini colà scoppiati la notte scorsa e che durante la mattinata di oggi hanno rivestito carattere particolarmente drammatico. I disordini, che trovano la loro origine occasionale nel forzato arruolamento di tutti gli atti a portare le armi, vengono repressi sanguinosamente dall'intervento di milizie comuniste richiamate dal fronte e poste agli ordini di commissari di polizia in gran parte russi. *(Stefani)*

Il saluto di Franco ai Legionari italiani feriti

Napoli, 12 luglio.

L'Ambasciatore della Spagna Nazionale presso il Quirinale S. E. Garcia Condè, accompagnato da S. E. Pietro Marchi del nostro Ministero degli esteri, ha visitato oggi gli ospedali Ascalesi e della Trinità ove sono i legionari feriti reduci dalla Spagna.

Ricevuto dai rispettivi dirigenti e dai corpi sanitari, l'ambasciatore ha attraversato le varie corsie ove è stato vivamente acclamato dai legionari, ai quali ha recato il saluto del generale Franco.

Il generale Russo alla stazione di Roma in partenza per la Germania. (Telefoto).

CRONACA CITTADINA

La riforma del Lotto

La nuova ruota di Genova -- Dove nacque il gioco -- Come fu comprata la «casa del piccione»

Fra breve tempo sarà portato a conoscenza del pubblico il nuovo regolamento in seguito alla deliberata riforma del gioco del Lotto. Com'è noto, due nuove ruote sono istituite: quelle di Genova e di Cagliari.

Vi saranno dunque due nuovi Compartimenti e le Direzioni compartimentali saliranno così complessivamente a dieci. L'istituzione della ruota a Genova viene ad incidere interamente sul Compartimento torinese, poichè sino ad oggi tutta la zona ligure, da Spezia a Ventimiglia, dipendeva per il Lotto da Torino. Solo una piccola parte della Liguria era compresa nella Direzione compartimentale di Firenze.

Per costituire quella di Genova, verrà così sottratta alla Direzione compartimentale torinese una vasta zona, che comprenderà di certo tutta la Liguria fino ai limiti della provincia di Alessandria. E questo è un bene, poichè il Compartimento di Torino era, a dire il vero, anche troppo vasto.

Ai giocatori questo fatto non interessa gran che; ovunque essi giochino l'importante è aver numeri buoni e vincere. Essere poi pagati a Genova o a Torino è questione di dettaglio. La riforma interessa in questo senso ben più le Ricevitorie del Lotto, talune delle quali muteranno la loro dipendenza. Solo i ricevitori di forti somme della Liguria, anzichè trattare direttamente con l'Intendenza di Finanza torinese, si rivolgeranno a quella di Genova, alla quale saranno inviate le matrici. E, a proposito dell'istituzione della ruota di Genova, vien fatto di ricordare che il gioco del Lotto almeno nella sua forma più recente, ebbe i suoi natali nella «Superba», la quale, almeno per questo titolo aveva ben diritto a possedere la sua ruota di estrazione. A Genova esisteva anticamente l'uso di scommettere sui nomi dei candidati estratti a sorte da un'urna detta «seminario», e le scommesse correvano rilevanti non solo fra il popolo, ma in seno alla nobiltà. Questa fu l'origine del Lotto, poichè si passò dai 90 nomi ai primi novanta numeri.

Anche a Torino, nel sec. XVIII si estraevano nomi anzichè numeri e i nostri avi chiamavano il Lotto «gioco di Genova». Popolarmente il gioco veniva anche detto «seminario» e le ricevitorie «prenditorie».

Un documento ufficiale dell'epoca ci riferisce come venissero scelti i novanta nomi da estrarsi in Torino. «Le estrazioni che si faranno in Torino seguiranno sopra li novanta nomi fissi e stabili dei Cavalieri e Dame che sono stati e per l'avvenire saranno eletti da Sua Maestà a Conservatori del gioco». Verso la metà del '700 la lista comprendeva i nomi di trenta Dame e sessanta Cavalieri. E sono nomi illustri per casato e per opere.

E riguardo a riforme anche a quel tempo ve ne furono. Una più curiosa di tutte le altre, per il fatto che la provocò, merita di essere ricordata.

All'epoca napoleonica l'estrazione del Lotto, anche per Torino, avveniva a Milano, a mezzogiorno in punto. Nelle città distanti, come Torino, era permesso le giocate anche dopo il mezzodì essendo materialmente impossibile, allora, che i numeri estratti fossero noti nella nostra città prima di parecchie ore, poichè solo la diligenza era in grado di portarli.

Ma un furbone ebbe una trovata veramente geniale. Addomesticato un piccione a Torino, lo portò a Milano e, subito dopo l'estrazione gli legò ad un piede i numeri, dandogli quindi il volo. Naturalmente il piccione volò verso la nostra città, dove i parenti dell'interessato fecero la giocata a colpo sicuro. E ne ebbero una bella vincita, tanto che con essa comprarono una stabile, in via Arsenale quasi all'angolo di via Santa Teresa. Stabile che il popolino denominò «casa del piccione».

E' questa una leggenda o un fatto veramente accaduto? Non siamo in grado di appurarlo. Il fatto, però, venne agli orecchi dell'Autorità e poco dopo l'Amministrazione del Lotto pubblicò una ordinanza del seguente tenore: «Per andare al riparo di molti inconvenienti occorsi, e di altri che l'astuzia attentare potrebbe in danno delle Finanze nazionali, a principiare dalla prima estrazione, le giocate su Milano cesseranno a mezzogiorno in punto». All'ora cioè in cui a Milano avveniva l'estrazione.

a. n.

Il dono di una bimba

ad un legionario

Una significativa iniziativa dell'Asilo «Mario Sonzini» (via Tronzano 28), uno degli Asili della Società degli Asili Infantili di Torino, ha avuto un esito meritevole d'essere segnalato.

Una bimba che frequenta l'Asilo aveva inviato al Legionario Tenente Luigi Tescari un lavorino di disegno, ricamo, coloritura, ritaglio e incollatura ed una fotografia riproducente uno fra i vari momenti della giornata scolastica, tutto ciò accompagnato da una nobile lettera dell'insegnante.

Ecco la risposta dell'ufficiale:

«Tiaste di Castellon 14-6-1938 - dalla 1ª linea. - Alla cara bimba Zamboni Luisa. Gli auguri dei bimbi sono i più belli e più desiderati. Le loro preghiere volano al cielo direttamente a Dio. I Legionari di Spagna ringraziano commossi la gentile bambina Zamboni Luisa, e con lei tutti i bimbi e bimbe dell'Asilo «Mario Sonzini» e d'Italia, ammirano i loro lavorini che raffigurano i simboli materiali delle idee nobili grandi per il cui trionfo si combatte, ringraziano per la fotografia. Alla valorosa insegnante che sa sì bene educare i nuovi virgulti della Patria il Legionario rivolge il suo particolare compiacimento ed augura che sempre con la medesima fede abbia a continuare nell'alto compito di educatrice».

Calendario operaio

Convocazioni per oggi: Tipografia Asinelli Carlo, ore 21, Casa dei Sindacati; Ditta Coppa Nicolo, id.; Lavoranti carne, id.; Impresa Accati, id.; Ditta I.P.C.A. (Ciriè), ore 17, presso la Sede sindacale.

MENTRE VIA ROMA SI COMPLETA

Osservazioni su piazza San Carlo

Un restauro che non si è fatto ma si può ancora fare -- Pulizia sui tetti

Nel secondo tratto di via Roma i lavori di completamento degli edifici rimasti in arretrato, sono proceduti in questi ultimi mesi con encomiabile rapidità, come avevamo avuto occasione di invocare sino dall'inverno scorso, tanto che fra breve tutti i negozi saranno occupati e le facciate posteriori delle chiese, insieme col campanile e con l'ingresso ai portici dal lato di via Alfieri, saranno liberati dalle relative impalcature e staccionate. Non meno alacremente si procede per l'apertura al traffico delle vie laterali, e per la sistemazione del pavimento agli imbocchi delle vie Alfieri e Mario Gioda. E' vero che le fontane, nelle due piazzette, attendono tuttora le statue del Po e della Dora, ma si assicura che lo scultore Baglioni sia a sua volta già innanzi con l'opera sua.

Poichè dunque è prossimo il giorno in cui l'arteria si presenterà ultimata di tutto punto, si può affacciare qualche osservazione sulla situazione della piazza — San Carlo — che congiunge i due tratti. In agosto — i lettori lo ricordano — essa sarà sgombrata dai padiglioni, che raggiungeranno le nuove destinazioni loro assegnate: ci si consenta di aggiungere che sarebbe opportuno eliminare subito, con l'occasione, anche i binari del tram per non correre il rischio di vederli eternamente infissi nel suolo come accade di altre svariate vie e piazze cittadine, ivi compreso il primo tratto della stessa via Roma tra via Bertola e via Principe Amedeo. Nel rinnovamento generale della zona, piazza San Carlo non ha subito altri mutamenti all'infuori delle testate dei palazzi verso via Santa Teresa e via Maria Vittoria e degli edifici addossati a Santa Cristina e a San Carlo. La piazza ha pertanto conservato la sua bellezza originaria.

Questa bellezza non va peraltro esente da qualche difetto cui dà risalto appunto la trasformazione dell'arteria. E' noto che le colonne dei portici hanno dovuto in passato essere rinforzate con materiali in muratura a causa di alcuni cedimenti verificatisi qua e là; ed è del pari risaputo che la tecnica delle costruzioni consentirebbe di sostituire le vecchie con nuove colonne. Quale superba visione, nella piazza armoniosissima, ne risulterebbe! Al ripristino del disegno del Castellamonte, si oppose però la spesa, che sarebbe di parecchi milioni. La ricostruzione della via ne è costata alcune centinaia: che peccato non avervi incluso i pochi necessari a compiere questa mirabile opera di restauro! Non ci si è posto mente: ciò non vuol dire che la cosa si debba ritenere definitivamente passata agli archivi.

Sui tetti rimangono poi gli abbaini delle soffitte. E sono molti, brutti, antiestetici. Ai tempi della vecchia via, nessuno se ne accorgeva e non stonavano; ma oggi è un altro paio di maniche. Quelle piccole baracche danno nell'occhio; nella duplice distesa delle tegole, in mezzo a sontuosi palazzi sorti da un lato e dall'altro della piazza, rappresentano uno stridente contrasto, un anacronismo da fare il paio con i chioschi di piazza Castello.

Eliminarli? E' presto detto. La legge che ha abolito le soffitte riguarda soltanto le costruzioni nuove: per le vecchie non ha effetto retroattivo. Sono attesi provvedimenti che riformeranno la vecchia accennata legge del 1926: è però da credere che l'Amministrazione podestarile imposterà senz'altro fin d'ora la questione della totale ripulitura dei tetti, e che disposizioni egualmente in armonia con la zona rinnovata adotterà per il graduale aggiornamento delle insegne dei negozi.

Ci sarebbe infine qualche cosa da dire circa il posteggio delle macchine sulla piazza. Ma riprenderemo l'interessante discorso un'altra volta.

f. o.

Il 73.o pellegrinaggio a Superga

Alla tomba di Carlo Alberto e al monumento di Umberto

Domenica 24 corr. avrà luogo il tradizionale Pellegrinaggio a Superga, organizzato dall'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali tombe del Pantheon e per cura del presidente del Comitato organizzatore primo cap. cav. E. Partenio. Alle ore 9,30 precise dalla stazione della funicolare muoverà un grande corteo aperto dalla banda del Dopolavoro Fiat. Seguiranno reparti di truppa, Avanguardisti, Corpi armati municipali. Verranno poi le Corone di alloro da deporre ai piedi del monumento a Re Umberto I e sulla tomba di Re Carlo Alberto. Procederanno poi in gruppo, le varie autorità cittadine seguite da uno stuolo foltissimo di vessilli di tutte le associazioni combattentistiche, d'arma, delle organizzazioni del P.N.F. dello sport, e dopolavoristiche. Il corteo entrerà nella chiesa ove sarà celebrata una funzione religiosa a cura del Prefetto della R. Basilica e dopo un reverente omaggio alla tomba di Re Carlo Alberto, il camerata prof. Carlo Antonio Avenati pronuncierà il discorso celebrativo.

Treni speciali sono stati messi a disposizione dall'Azienda Tramviaria ed i biglietti a prezzo ridotto si acquistano presso la Sede dell'Istituto nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe, via S. Agostino 6, dal giorno 18 al 23 corrente dalle ore 21 alle 23.

Il Segretario Unione Lavoratori fra le maestranze di Cafasse

Il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, accompagnato dal vice segretario dell'Unione, si è recato a Cafasse a visitare l'importante stabilimento tessile della ditta Magnoni e Tedeschi in cui sono occupati oltre 1500 operai. Ricevuto dai dirigenti ha proceduto ad una visita accurata e minuziosa dei vari reparti unitamente ai rappresentanti dell'Unione degli Industriali. Alla fine della visita, la maestranza è stata riunita e intrattenuta dal Segretario dell'Unione su alcuni interessanti problemi. Una vibrante manifestazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce ha accolto la fine del discorso.

Nozze Monge Rossarello-Baratelli

Stamane nella Chiesa di S. Antonio saranno celebrate le nozze della signorina Ines Baratelli, sorella di S. E. il Prefetto di Vercelli con il dott. Ferdinando Monge Rossarello. Vivissime congratulazioni.

Voci della città

— Alla Stazione di Porta Susa era un tempo esposto al pubblico l'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato. Ora le grandi tabelle sono vuote. E' da ritenere che la rimozione sia dovuta a mutamento da apportare agli orari stessi, i quali comunque debbono essere esposti in questa stazione come a Porta Nuova.

— Il primo tratto di corso Vittorio Emanuele al di là di Baringhieri ha bisogno di essere sistemato come illuminazione. Gli inquilini dei nuovi stabili ivi costruiti e che vi abitano dal febbraio dell'anno scorso stentano nelle notti illuni a ritrovare la loro abitazione.

Missionari della Consolata partiti per l'A. O. I.

Sono partiti ieri mattina, col direttissimo per Genova, diretti in A. O. I., i Missionari della Consolata, guidati dai Padri P. Ciotti, F. Viglino, P. Mariano e P. Piccolo. Facevan pure parte del gruppo sei Suore Missionarie della Consolata. Numerosi i confratelli e le consorelle convenuti a Porta Nuova per porgere il loro saluto augurale ai partenti.

Il premio Mauriziano

Il premio annuale di L. 3000, stabilito dall'Ordine Mauriziano per il miglior lavoro inedito o pubblicato degli assistenti medici-chirurgi dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, e destinato per l'anno 1937 alla sezione di Medicina, è stato, con voti unanimi della Commissione, assegnato al dott. prof. Fabio Visintini, medico-chirurgo assistente, dirigente l'Ambulatorio Neurologico dell'Ospedale stesso, per il lavoro: «La cronassia, elettrofisiologia ed elettrodiagnostica».

Il Prefetto a Roma

Col diretto delle 21,25 è partito per Roma S. E. il Prefetto Pietro Baratono.

Avanguardisti alla capitale

Sono partiti ieri sera per Roma circa cento avanguardisti per partecipare al campo Dux per Cadetti e Capi Centuria.

Balilla ai monti

Ieri mattina alle 5,8 sono partiti da Porta Nuova, salutati dai parenti, 80 Balilla diretti alla Colonia «Regina Margherita» di Fenestrelle.

I due sensi in via XX Settembre

Una visione dei lavori per la sistemazione del doppio binario tranviario in via XX Settembre. Come si sa, è in programma l'abolizione del senso unico tanto in questa importante arteria quanto in via Accademia delle Scienze e in via Lagrange.

Gli inconvenienti di una gita a Gressoney

Si è in pieno periodo di gite domenicali ed i treni popolari partono gremitissimi. Con entusiasmo la gran massa del pubblico vi partecipa perchè i prezzi sono addirittura irrisori. Dal canto suo il Compartimento ferroviario prepara per ogni festa programmi attraenti: gite al mare ed ai monti, ai laghi ed al piano, lontane o vicine con innestate gite supplementari da farsi a volontà. Domeniche sono ce n'era una ad Aosta con altre facoltative. Un distinto professionista, nostro fedele abbonato, ha voluto approfittarne per recarsi a Gressoney. Il treno partiva prestissimo, ma quando uno vuol prendersi uno svago deve saper anche compiere sacrifici. Abitando alla periferia si alzò alle 3, giunse a prendere il tram delle 4,20 e a partire col treno delle 4,46. A Ponte San Martino giunse alle 7. Ma qui cominciarono i guai. Non c'era il servizio di auto pubblica fino alle 11.10, e poichè i gitanti erano pochi non si intendeva fare una corsa speciale. Proteste vivissime da parte di coloro che erano muniti del regolare biglietto. Durante la discussione alcune signore entrarono in un bar per prendere qualcosa e furono aspramente punite. L'impresa si decise a far partire una macchina e quando le signore uscirono dal caffè videro che i compagni di gita erano partiti. Non poterono alla lor volta prendere la via di Gressoney che alle 11.10, insieme ad altri gitanti giunti con successivo treno popolare. Il ritorno si effettuò alle 15.55. Un po' troppo presto per i viaggiatori che avrebbero voluto godersi il pittoresco panorama della Valle del Lys raggiunto con tanti stenti. Ma la macchina faceva contemporaneamente servizio di posta e bagagli e doveva ad ogni paesino fermarsi per questi traffici. Impiegò così tre ore nel tragitto. Ritornati a Ponte San Martino, i gitanti dovettero attendere fino alle 21.15, in una località che non offre alcun svago nè attrattiva, il treno popolare che doveva portarli a Torino. In effetto a Gressoney, mèta desiderata, prescelta dai gitanti, la sosta era stata di sole 2 ore e mezzo. Troppo poco per aver speso tante ore di viaggio! Inoltre anche il vantaggio pecuniario era stato ridotto. Se 12 lire sono pochissime — osserva il nostro abbonato — per andare ad Aosta; poichè il prezzo era unico, diventava poco conveniente per chi si fermava a poco più di mezza strada. Ed inoltre c'è sproporzione. Per chi va da Torino a Courmayeur (gita più frequentata) si percorrono 167 chilometri con una spesa di lire 20, (andata e ritorno), da Torino al Piccolo S. Bernardo (km. 186) lire 23, e da Torino a Gressoney (km. 114) la spesa è stata di 32 lire.

Ancora l'uomo dai due nomi

Ansaldo od Angelini?

Nuove prodezze del truffatore - Una "stella„ che si spegne prima di brillare

L'uomo dai due nomi conduceva una vita brillante. La natura si era divertita a forgiargli un bel volto da galantuomo e questa etichetta che così ben mascherava la truffaldineria del suo ipsimo Ansaldo od Angelini che dir si voglia non mancava di sfruttare. Era stato quel suo onesto aspetto a cattivargli oltrechè la simpatia la fiducia di quella buona e sventurata signora che a lui aveva consegnato 2000 lire con la lusinga di un impiego, e poscia era morta; erano state le attrattive della sua persona e la sua suggestiva loquela ad attirare a lui una bellissima signorina, già impiegata in una ditta torinese, a far sì ch'essa gli affidasse tutte le sue economie: 4000 lire! Povera farfallina che aveva creduto di vedere il sole ed era invece andata a bruciarsi le ali nella volgarissima lampada che lo spirito dello sciagurato truffatore teneva accesa.

La bella figliuola si era perdutamente innamorata dell'elegante giovanotto che si faceva chiamare Ansaldo. Aveva creduto all'avvenire di rinomanza, di gloria e di ricchezza ch'egli le aveva promesso. Una bella ragazza come lei, bella d'una bellezza singolare, non poteva aspirare che a divenire una stella del cinematografo. Egli affermava di aver avuto l'incarico di trovare dei soggetti fotogenici per una grande Casa del Brasile che intendeva offuscare quelle di Hollywood. L'unica che avrebbe prescelto sarebbe stata lei, e sarebbe stato un trionfo!

Ormai tutto era fissato: anche il giorno della partenza: il 1.o luglio. Quanto lavoro nel preparare i bauli. La bionda signorina non aveva chiuso occhio in tutta la notte. Non sentiva più il peso di quella veglia. Sognava ad occhi aperti. Si vedeva già in viaggio alla volta di Genova, poi sul ponte del piroscafo al fianco del suo «Ansaldo» sventolare il fazzoletto mentre la nave prendeva il largo. Ripensava alla sera precedente che avevano trascorso insieme e nel lasciarsi egli le aveva chiesto degli spiccioli. Si era cacciato nelle tasche dei pantaloni le 150 lire che essa teneva nella borsetta e con un ultimo cenno di saluto scomparve nel buio. Era scomparso per sempre, ma la «stella» ancora non lo sapeva.

Invano la futura stella l'attese al mattino per partire con lui. Andò invano a cercarlo in un alloggetto che egli teneva in corso Re Umberto: invano chiese sue informazioni a persone che lo conoscevano, anzi che credevano conoscerlo. Ma chiedi e chiedi ecco che la giovane trovò chi le disse della truffa di 2000 lire commessa precedentemente in danno della buona signora di cui la cronaca già ha dato notizia. Quella rivelazione fu la luce. Andò senz'altro in Questura e la Polizia trovò l'uomo dall'onesto volto mentre usciva dal gabinetto da bagno di un grande albergo cittadino. La toeletta mattutina (erano le 11) era fatta, egli poteva tranquillamente andare a prender posto nel nuovo alloggio che gli avevano preparato alle carceri.

Coltellate per vecchi rancori fra suocero e genero

Nel quartiere popolare di corso Savona è accaduto un fatto di sangue che ha vivamente commosso e impressionato gli abitanti. Nella casa N. 40, all'angolo di corso Regio Parco abita da tempo la famiglia dell'operaio Giovanni Morassini di 57 anni e con lui abita anche il genero Carlo Vittorio Berta di 28 anni. Fra i due erano vecchi rancori. Ieri sera verso le 21 si iniziava fra i due uno dei consueti litigi che però ben presto degenerava in una zuffa feroce. I due uomini avvinghiati si tempestavano di colpi. Alle grida delle donne accorrevano i famigliari: il giovane Berta fu portato via sanguinante: aveva il corpo dilaniato da ben sei coltellate. Ma poco dopo invece il Morassini si afflosciava al suolo. Solamente allora, poichè in quella confusione ed in quell'angosciato stato d'animo nessuno aveva pensato a lui, si accorgevano che anche il suocero aveva una profonda ferita al collo. Nessuno aveva potuto prevederlo dato che il Berta non era affatto armato. Fu portato, anch'esso come il primo, a mezzo della Croce Verde all'Astanteria Martini. Le condizioni d'entrambi vennero giudicate gravissime. Specialmente il Morassini che aveva avuto una ferita da punta penetrata fino alla regione cervicale, che aveva provocato una forte emorragia. Il dottor Vidili si è riservato sulla prognosi. Il Berta aveva il volto conciato in modo orribile. Una coltellata gli aveva asportato quasi completamente l'orecchio sinistro e tutta la faccia al disotto del labbro, era attraversata da una larga ferita. Inoltre, un'altra coltellata infertagli alla spalla scendeva fino a metà del braccio destro.

Cade in tram. — Per una brusca fermata di una vettura tramviaria della quinta linea la casalinga Giovanna Negri in Faron, abitante in via Tripoli 79, è caduta nella corsia della vettura e si è prodotta delle ferite al labbro superiore ed al naso per cui guarirà in dieci giorni.

L'invenzione contesa

Vivaci contrasti tra due ditte per un apparecchio di proiezione

La Soc. An. Italvox, con sede in Milano, aveva sviluppato, con ingenti spese e lunghi studi, una nuova invenzione di capitale importanza in materia cinematografica, che aveva attuato attraverso un suo speciale apparecchio per proiezioni.

L'apparizione sul mercato di questo apparecchio completamente originale come disegno, costruzione ed esecuzione aveva sollevato, secondo la Italvox, una spietata campagna di denigrazione da parte della concorrente società anonima Cinemeccanica, con sede in Milano, e del suo rappresentante signor Angelo Colleoni i quali affermavano che l'apparecchio in questione era americano: queste affermazioni erano lanciate allo scopo, sempre secondo la Italvox, di impedirne l'acquisto da parte di enti scolastici. La Cinemeccanica, sempre secondo le asserzioni della Italvox, aveva perfino presentato una denuncia in tal senso alle autorità competenti. Ritenendosi gravemente danneggiata da questa campagna di denigrazione, la Italvox evocava la Cinemeccanica ed il Colleoni dinanzi al Tribunale di Milano chiedendo — previa dichiarazione che i convenuti con le loro false dichiarazioni avevano commesso un fatto colposo — la loro condanna al risarcimento dei danni in somma da stabilirsi dal Magistrato con una provvisionale di cento mila lire. La Cinemeccanica ed il Colleoni contestavano le pretese della Italvox.

Il Tribunale di Milano ammetteva i capitoli di prova dedotti dalla Italvox, diretti a provare le dichiarazioni fatte dal Colleoni che l'apparecchio della Italvox non era italiano e le sue lagnanze perchè le scuole si fornivano di marce estere nonchè la denuncia, in tal senso, fatta dalla Cinemeccanica al Regio Provveditore agli studi ed ai sindacati; ed infine a dimostrare che il suo apparecchio era costruito a Milano.

La Corte di appello di Milano riformava la sentenza del Tribunale ritenendo inammissibili ed irrilevanti i capitoli di prova ammessi, ma la Corte di Cassazione annullava tale decisione, rinviando la causa alla terza Corte; questa imparziale riforma della sentenza dei primi giudici ha ammesso parte delle prove dedotte dalle due parti in contrasto, condannando la Cinemeccanica e il Colleoni a restituire alla Italvox in liquidazione le somme dalla stessa ricevute in esecuzione della cassata sentenza della Corte di appello di Milano. La causa è stata, quindi, rinviata al giudizio del Tribunale di Milano.

I crimini contro natura

L'arresto di una infanticida

L'operaia Teresa Rossetto di Domenico, di 35 anni, residente a Luserna San Giovanni, arrestata verso la fine dello scorso mese per infanticidio e piantonata all'Ospedale Mauriziano locale, ove è stata ricoverata dopo il parto, è stata adesso tradotta alle nostre carceri di Torino, dopo avere confessato il delitto commesso sopprimendo la propria creatura appena nata. Particolare pietoso: altri tre bambini in tenera età sono senza i genitori, poichè anche il padre è detenuto per complicità in un grave delitto consumato alcuni anni addietro.

Un capitano investito da un'auto

Il capitano Gaetano Ruggero, abitante in via Nizza 136, di recente reduce dalla Spagna dove andò combattente volontario, passando ieri sera alle 19.30, in via Lagrange poco lungi dai portici di corso Vittorio Emanuele, veniva investito da un'automobile condotta dall'industriale Cetrano. Il ferito, accompagnato all'Ospedale delle Molinette, è stato medicato dal dottor Andreoli, che gli ha riscontrata la frattura della clavicola sinistra e lo ha giudicato guaribile in un mese.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto) - Ore 21: «Falla de' Bonsi» di G. Marinuzzi.
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21,15: «Santarellina» di Hervey.
MICHELOTTI: 21,15: «Rusticella» illus.
GIARDINO DANZE MODA 21-3 trattenimento.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
PAGODA ROSSI: ore 22 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Io sono un evaso. P. Muni
AMBROSIO: «La specifica». K. Maynard
CORSO: «Angeli della strada» (Prima)
BALBO: 2 film: «Il mio amore eri tu». Jean Harlow. «Bosambo». Dop. 1,60.
IDEAL: Ambizione (E. Arnold) e Comp. Kramer-Esmanoff (L. 2. Dop. 1,60).
STATUTO: 2 film: «Accadde una notte». Clark Gable, Claudette Colbert. e «Ultime notizie». S. Tracy. Dop. 1,05.
ALPI: «Margherita Gautier». Garbo.
NAZIONALE: «La lucciola». Dop. 1,05.
MAFFEI: «Il segreto del candelabro». Nel varietà «Fratelli Sereno» celebri fantasisti e 8 Broadway Stars.
MASSIMO 2 film: la «Regina Cristina» con Greta Garbo; la «Bacchettonia musicale» con George Milton. D. 1,05.
COLOSSEO: Reginetta dei monelli. L. 1
ITALA: «Jena di Barlow». Sisna. 1,05.
TORINESE: Una donna si ribella. 1,05
FREJUS ESTIVO: Il magnifico bruto, nel varietà Comp. Fantasie comiche.
SAVOIA: «I due derelitti». Dop. 1,05.
REGINA: «Fuoco liquido». F. Tone.
VINEACLIO: «Lord Fauntleroy».
MICHELOTTI ESTIVO: Circo. W. Beery
PORTA NUOVA: «Valzer Champagne»

STATO CIVILE

13 Luglio 1938-XVI

Pinali Luigia Rosa v. **Gazzera**, a. 79, di Novara, pensionata, via Cappellina 13 — **Garbarini Francesco** fu Giuseppe, a. 81, di Chieri, negoziante, via L. Bazzani 44 — **Varetto Maria** m. **Salotto**, a. 74, di Torino, casalinga, via del Carmine 11 — **Brunelli Francesco** fu Luigi, a. 60, di Torino, commerciante, via Arquata 14 — **Costanzo Fiordano** di Natale, m. 11, di Torino, stradale Vercelli 7 — **Vaglietti Camilla** m. **Andreotti**, a. 57, di Lauriano, casalinga, via Giuseppe Giacosa 4 — **Antonietto Lucia** v. **Basile**, a. 64, di Govone, casalinga, via Stafarda 11 — **Massaia Prospero** fu Giuseppe, a. 63, di Piova d'Asti, commerciante, via G. Doglia 60 — **Mantelli Eusebio** fu Giovanni, a. 81, di Palazzolo V., agricoltore — **Fassone Virginia** m. **De Paoli**, a. 41, di Torino, casalinga — **Bosbodele Giorgio** di Chieri, a. 23, di Zahle — **Grossa Primo** di Fortunato, a. 1, di Torino — **Veronese Caterina** m. **Baldamo**, a. 56, di Casale, operaia — **Montisone Ignazio** fu Gaspare, a. 68, di S. Damiano d'Asti, contadino — **Papurello Carlo** fu Giovanni, a. 52, di Barbania, vend. ambulante — **Veratelli Rina** di Ugo, a. 5, di Torino.

Bollettino demografico

13 Luglio 1938-XVI

Nati	38
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	78
Matrimoni trascritti	17

Mons. De Bernardi a Corio

Mons. De Bernardi, Vescovo di Prato e Pistoia, è tornato, per qualche giorno, nella sua terra natale, Corio Canavese, oggetto di calorose accoglienze. Egli ha preso parte alle onoranze a Mons. Mussa, parroco di Caselle, per la sua Messa d'oro.

Nozze d'oro

Oggi nella Chiesa di Sant'Alfonso S. Em. il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione al pensionato delle Ferrovie dello Stato Domenico Parisi ed alla sua buona consorte Maria Rolle che celebrano le Nozze d'oro. Alla bella funzione assisteranno gli otto figli nati da questa felice unione ed i cinque adoratissimi nipoti, nonchè una piccola e festante folla di parenti, amici e conoscenti.

Il podestà di Rivarolo

Con regio decreto 7 giugno, il comm. Giuseppe Degasso è stato confermato nella carica di podestà del Comune di Rivarolo Canavese. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il prefetto della Provincia.

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI. Domani i combattenti iscritti al Gruppo rionale di Francia sono convocati in sede (via Porta Palatina 33) per questa sera, ore 21.
COMANDO I LEGIONE M. U.C.A.T. Questa sera, ore 21, adunata del 32.o e 48.o Manipoli mitraglieri in caserma, corso Marsiglia 110.

— GLI SPORT —

TESIO e i suoi cavalli

Avevo conosciuto altri allevatori, prima di incontrare Federico Tesio. Non vi avevo fatto [illegible] più che tanto; o meglio, il soggetto che m'interessava erano stati i cavalli. I cavalli inquieti, i cavalli che animano della loro presenza grande i palchetti in cui abitano, tra la vaschetta dell'acqua corrente in un angolo come nella cameretta di uno studente e in terra lo strame come nel più vecchio ricordo dell'uomo, e poi, dappertutto nell'aria lo sciabolare ombroso di quelle code, gli occhi profondi e visionarii, d'una fantasia prigioniera in qualche sortilegio della natura. Ne ricordavo uno che soffriva sentendo avvicinare il giorno della gara; il nervosismo del suo allevatore si comunicava ad esso, il suo palchetto in quei giorni sapeva di malattia e di tempo d'esami. E in più d'una sofferenza umana, c'era la impossibilità di convincerlo a parole, come accade con certe creature primitive che hanno un solo sentimento senza possibilità di attenuazioni, per le quali il linguaggio e il ragionamento non hanno valore; sono esse tutto nel loro dovere di quel momento, il loro istinto è teso a un solo fine che è il fatto supremo della loro vita.

Quando accostai Tesio, e lo sentii parlare di cavalli, mi tornò quella prima impressione. Tesio sostiene che un cavallo vittorioso ha l'intelligenza di un uomo di grandissimo ingegno, e sovratutto la qualità del grande ingegno, che consiste nel creare tempestivamente la sua realtà. Tra la deliberazione che bisogna vincere una gara e il richiamo di tutte le energie per conseguire lo scopo, anche nella testa di un cavallo non c'è tempo che per un attimo. Ed è questa la qualità eminente di ogni forma di creazione. Dice Tesio che anche nella mente di un cavallo si affaccia l'idea: «Devo vincere; ma chi me lo fa fare?»; o quest'altra: «Vincerò».

Tesio considera, insomma, un carattere di creature eccezionali adempiere se stesse nel più breve tempo. Certo, nella mente di tutti gli uomini si affaccia a un dato momento l'intuizione d'una qualunque opera, invenzione, azione che modifichi una data realtà; ma la differenza che corre fra persone destinate a incidere il mondo esterno e quelle che penseranno vagamente tutta la vita a tale azione, consiste nella deliberazione e nella rapidità dell'esecuzione. Mentre Tesio parla, il senso della vita, paragonato al più antico compagno dell'uomo, al primo che fu domato, si ripresenta come un buon proposito da fare. Non c'è se non chi conosce bene un'arte a saper dare l'equivalente di tutti i valori umani nell'esperienza dell'arte sua.

Ci trovavamo nella scuderia Incisa, a una ventina di chilometri da Roma, sulla via Claudia. Là presso sono le rovine di Vejo, e vi passa un rivo che è poi lo stesso fiumicello risonante nella gola del luogo etrusco, col suo mulino romantico. Qui avernano i puledri di Tesio. Egli dice che se i cavalli si trovassero allo stato loro naturale, emigrerebbero da nord a sud e viceversa seguendo le stagioni; vi provvede razionalmente, come accade di fare oggi in molti campi, in cui la scienza e la psicologia vanno rintracciando la perduta natura. Erano non so quanti di quegli occhi profondi che ci scrutavano dalle porte basse dei loro palchetti, lo stesso sguardo che mi aveva colpito altre volte, d'una forza naturale messa a servizio dei calcoli [illegible] e dell'intelligenza umana, interrogativi e fiduciosi, con un riconoscimento del signore e padrone, una curiosità della voce umana, e una trepidazione profonda che tocca tutto l'essere espresso nella prigione d'un corpo bestiale. Stavano attentissimi quando sentirono la voce di Tesio che scandiva al fantino il trattamento da seguire per uno o due di quegli animali, credo con lo stesso sentimento dei semplici che odono parole complicate ai medici. A Tesio era bastato guardare i suoi animali negli occhi, specchiarsi in quella profonda notte dell'istinto, [illegible] misero a scalpitare, altri si affacciarono dalla porticina con la loro curiosità enorme. Uno fu fatto uscire, compì un'evoluzione sul prato, con quel corpo che pare veramente di due diverse nature come lo raffigurarono gli antichi, metà bestiale e mezzo umano. Pare difatti che dall'umano li divida assai poco, la loro apparenza si direbbe un travestimento, e la loro curiosità li apparenta con la virtù conoscitiva degli uomini. Anche la loro abitazione è per metà civile e per l'altra metà selvaggia: un porticato di muratura chiuso dalla parte anteriore fino a mezza altezza da balle di paglia, perchè il luogo sia ariaggiato. I puledri demoliscono questa parte periodicamente a calci. E' il tempo dell'adolescenza.

Sono quarant'anni di esperienza, e l'allevamento dei cavalli è divenuto per Tesio una disciplina che si soccorre con altre discipline umane. Si può stupire come di una grande facoltà d'intuizione di un tratto come questo: che considerando un giorno il cavallo d'una scuderia non sua, e stimandolo un animale fatto per vincere, e vedendolo poi invece perdere su un percorso, Tesio suggerì all'allevatore di provarlo l'anno seguente su un percorso più lungo, ciò che lo portò veramente al successo; ma oltre all'occhio, c'è in questo singolare allevatore ben altro. Ognuno di noi si fa una storia dell'umanità secondo la sua attitudine e la sua specialità; è un fatto del mondo d'oggi cui si irride troppo facilmente, quando si dice «letterato», o «avvocato», o «affarista», quasi che il fatto di esercitare un'attività ci accorciasse l'ingegno o la vista. Ma non so d'altra parte dove esista più un uomo integrale che della sua storia spirituale non faccia la storia umana. Ebbene, si può fare una storia dell'umanità attraverso i cavalli.

Non è privo di significato che i cavalli di Tesio, il quale ha già un nome quasi mitologico, si chiamino per esempio Nearco, dal nome d'un capitano di Alessandro Magno, o Donatello, da un grande scultore di magnifici cavalli. Tesio non considera i cavalli separati dalla vita dell'uomo, nè soltanto le poste di un gioco. Li tratta e ne parla come di vere individualità, e come di creature che, nella natura, si avvicinano maggiormente all'[illegible] umana. L'umanità ha percorso la sua storia millenaria a cavallo, su cavalli è stata compiuta la conquista del mondo, l'espansione della civiltà, i ritorni della barbarie. Il cavallo è ancora il piedistallo della grandezza e della maestà. Tesio è il solo che di questa storia serba non tanto il ricordo, ma le date e l'iconografia. Rimarrete molto sorpresi, parlandogli, di scoprire che egli ha nella mente migliaia di discendenze equine, e che il nome d'un cavallo dei secoli XVI e XVIII, è per lui vivo quanto quello del guerriero in corazza o del cavaliere in parrucca che lo cavalca trionfalmente nei quadri e nelle statue. «Noi sappiamo più della natura dei cavalli che degli uomini» è un suo aforisma. E' quasi lo stesso dei primi scienziati quando si misero a studiare l'uomo per la prima volta tre secoli fa.

Nei discorsi di Tesio, l'umanità si affaccia ai suoi primordi sui suoi piccoli cavalli, e l'umanità italiana. Ecco l'Italia di venticinque secoli fa: l'uomo era piccolo, tutti lo sanno (Tesio vi sa dire che Giulio Cesare non era più alto di un metro e cinquantasette precisamente), e quell'uomo di piccola statura, nutrito di cereali, col suo sorso di vino e la sua sete d'acqua e di spazio, conquistò il mondo. Si tirava dietro cavalli più piccoli di lui. Guardate Marco Aurelio sul suo cavallo, in Campidoglio: Tesio vi fa notare che l'Imperatore tocca quasi coi piedi la terra, che è l'indice esatto delle due stature. Le raffigurazioni antiche, in cui gli animali si vedono arrivare appena alle spalle dell'uomo, non sono dovute a un effetto di prospettiva, bensì e cavalli erano veramente più piccoli dell'uomo. Su quelle lunghissime strade a raggiera per tutto il mondo antico, soltanto i piccoli cavalli potevano durare il viaggio e il difficile cammino; questa umanità leggera e gli animali leggeri erano uno dei vantaggi dell'esercito romano di fronte ai pesanti cavalli di Numidia e di Pannonia. Poi crebbero uomini e animali. Il nutrimento fece più complesso l'uomo e il suo cavallo. Ma ancora, dalle profonde riserve della regione italiana, il piccolo uomo antico sbuca fuori col suo aspetto di fantaccino eterno all'eterna conquista.

Corrado Alvaro

I campionati inglesi

Viva attesa per la prova degli atleti italiani

Londra, 13 luglio.

Tutti i giornali hanno dedicato oggi ampio spazio, nelle loro pagine sportive, alla squadra atletica italiana che parteciperà venerdì e sabato ai Campionati internazionali di Inghilterra, che avranno luogo allo stadio di White City. L'arrivo della pattuglia azzurra è atteso per domani alle 17,20.

Il collaboratore sportivo dello *Star*, dopo aver spezzato una lancia in favore della ripresa dell'incontro internazionale fra Italia e Inghilterra, scrive che il confronto fra Beccali e Wooderson, programmato per sabato, dovrà offrire una delle più belle corse cui si sia mai assistito. Altro «azzurro» da sorvegliare — dice il giornale — è Mariani nella corsa sulle 100 yardes.

Da Genova al Sestriere

La staffetta gigante per la Coppa del Duce

Il Comando Generale della GIL indice ed il Comando federale di Genova organizza la 5ª disputa della «Staffetta gigante». La gara è valevole per il titolo nel campionato nazionale categoria ufficiali, in quello per l'attività sportiva e per l'assegnazione dello «Scudo del Duce».

La gara si svolgerà il 17 luglio sul seguente percorso: Genova, Savona, Cuneo, Sestriere, Vetta Fraitève, Ulzio, Avigliana, Cuneo, Savona, Genova (km. 585,9), diviso in 13 frazioni. Vi saranno frazioni a piedi, in bicicletta, in motocicletta e una alpinistica, dal Colle del Sestriere (m. 2000) alla vetta del Fraitève (m. 2701) e discesa a Ulzio (m. 1000).

AI PIEDI DEI PIRENEI

"Il Giro di Francia comincia oggi,, dicono gli "scalatori,, che hanno promesso battaglia

La salita del Peyresourde nella tappa odierna

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pau, 13 luglio.

Siamo ai piedi dei Pirenei. Li vediamo, questi arcigni e severi giudici del Giro di Francia, dalla terrazza del «Boulevard des Pyrénées», profilarsi all'orizzonte dietro il velo di foschia che emana dall'atmosfera afosa e che pare voglia avvolgerli nel mistero del dramma sportivo di cui saranno domani teatro. Innanzi a questo panorama che fece dire a Lamartine: «Ecco la più splendida veduta della terra, come la baia di Napoli è la più meravigliosa veduta del mare», sono rimasto stamane una decina di minuti ammirato della sua bellezza e pensoso della titanica lotta che i nostri atleti dovranno fra poche ore affrontare per tradurre il sogno del ciclismo italiano in viva e palpitante realtà.

La nostra mèta

Si ha un bel dire, da coloro che lo sport sentono a fior di pelle, che non bisogna dare eccessiva importanza alle sue competizioni e coinvolgervi l'amor proprio e la dignità nazionale, ma anche a costo di essere preso per un maniaco o un esaltato, vi confesso che io guardavo a quei monti come a una meta che perseguiamo da otto anni, che ci è costata sacrifici e umiliazioni, amarezze e delusioni e dalla quale speriamo, invece, questa volta di trarre motivo di gioia e di orgoglio per questa espressione della potenzialità fisica e morale dell'Italia fascista, che è lo sport che amiamo. Militi per anni in grigio verde per le somme idealità della Patria, ci sentiamo qui pacifici ma non meno appassionati e ardenti alfieri dei nostri colori, consci che la loro affermazione anche su questo campo può enormemente servire, come già a Parigi quella dei nostri calciatori un mese fa, a dire al mondo quale sia la tempra dei muscoli e del cuore della gioventù di Mussolini. Se ci fosse tolta dai frigidi e dagli intellettuali dello sport questa [illegible] della nostra missione, il nostro compito di giornalisti sarebbe ridotto a un meschino mestiere [illegible] idee e senz'anima.

Mai come quest'anno si è giunti ai piedi dei monti così all'oscuro non solo delle altrui, ma anche della nostra possibilità. Vi ho detto nei giorni scorsi perchè e come le prime sette tappe del Tour si sono svolte in modo completamente diverso da quelle degli anni passati. E non starò a ripetermi. Il risultato di questo inizio prudenziale e riservato, più intonato alla difesa che all'offesa nel comportamento delle squadre e degli uomini più in vista, alla conquista delle vittorie di tappa da parte delle rappresentative minori e degli uomini secondari, più che all'attacco degli uomini abituati alla corsa in pianura o a quelli temuti per le tappe di montagna, è la misura dei distacchi in classifica, mai così ridotta, quasi insignificante. Un paragone tra il 1937 e il 1938, cioè tra le posizioni dei migliori prima della grande tappa delle Alpi e quelle prima della corrispettiva dei Pirenei, è quanto mai significativo. Eccolo:

1937: 1. Sootz 0'00"; 2. Amberg 10'57"; 5. Bartali 12'3"; 7. Speicher 14'57"; 8. Maes 16'44"; 11. Vicini 18'57"; 14. Camusso 25' e 7"; 15. Lowie 27'58"; 17. Lapebie 28'43"; 30. Vervaecke 40'6"; 34. Gallien 47'55".

1938: 1. Leducq 0'00"; 5. Magne 2'48"; 8. Speicher 3'6"; 9. Lowie 3'0"; 13. Vervaecke 4'23"; 14. Vicini 5'28"; 15. Disseaux 6' e 26"; 17. Mallet 7'36"; 18. Bartali 7'30"; 19. Vissers 7'55"; 42. Maes 11'30".

Queste cifre dimostrano: che il distacco che l'anno scorso c'era tra il primo e il secondo, questo anno c'è quasi tra il primo e il 42.o; che Lapebie ha vinto il Tour pure avendo a questo punto quasi mezz'ora di ritardo; che i nostri migliori uomini partono per i Pirenei con un carico quasi insignificante. A titolo di curiosità, poi, vi dirò che tra il primo e l'ultimo l'anno scorso c'erano ben due ore e 42', mentre quest'anno c'è solo un'ora e 2'. Tutto questo, ripeto, più che frutto di un innegabile maggiore equilibrio di valori, è conseguenza della profonda diversità di svolgimento del Tour, le cui ragioni vi ho esposto altra volta.

Quando, come quest'anno, la lotta non mette a dura prova i concorrenti e non ne vaglia le assolute possibilità, non si hanno lumi per dire quello che potrà succedere in seguito. Anche oggi però io sono, a proposito dei francesi, dello stesso parere col quale ve li ho presentati alla vigilia: non credo al miracolo nè di Magne nè di Leducq, nè alla sensazionale rivelazione di giovani. Ciò non vuol dire che i due veterani del Tour piegheranno le ginocchia alla prima grave difficoltà; ma anche se il loro crollo potrà essere evitato o ritardato dall'esperienza e dalla tenacia con la quale essi cercano di difendere il loro passato, considero un sogno la loro vittoria finale. E pur non negando ai Mallet, ai Cosson, ai Gallien, ai Goasmat, elevate doti di arrampicatori, non mi pare che essi abbiano nel sangue la classe che deve avere un vincitore del Tour.

A mio avviso i belgi rimangono i nostri più duri avversari; che il lussemburghese Clemens e tanto meno Majerus o il tedesco Wengler possono essere diventati scalatori formidabili. Nella tattica dei belgi nessuno finora ci ha visto chiaro. Non hanno mai cominciato il Tour così tranquilli, prudenti, silenziosi. Non si capisce se essi abbiano voluto tenere in serbo le cinque pedine di cui dispongono: che sono Maes, Vervaecke, Lowie, Disseaux e Vissers per rendere più difficile l'individuazione dell'uomo da attaccare, o per paura di logorarli in vani attacchi in pianura. Se Vervaecke e Lowie ci hanno dato lampanti prove della loro forma, gli altri tre si sono nascosti in un riserbo impenetrabile. Chi critica la loro condotta di gara, chi la esalta come il non plus ultra della sapienza tattica; chi dà Maes per spacciato e chi lo aspetta domani alla riscossa; chi vede finalmente Vervaecke capitano della squadra dopo tanti anni di schiavitù, e chi considera Vissers come l'uomo che finirà per vincere; chi giura ancora per i più anziani e chi per i meno. Insomma, la squadra belga è un enigma; certo è un blocco duro da infrangere.

Riusciranno i nostri ?

Ci riusciranno i nostri? Vi dico senz'altro che la mia opinione è affermativa. E le dirò perchè... non vedo ragione per la quale dovrebbe essere negativa. La classe? Ma chi può dubitare, su questa linea, della superiorità assoluta di Bartali, affermata così nettamente l'anno scorso sugli stessi uomini che egli avrà di fronte domani? Il campione di Italia può essere considerato nella parabola ascendente del suo rendimento di carriera, cosa che non si potrebbe fare per Maes e Vervaecke. La sua stagione non è stata certo molto laboriosa, per cui, a differenza del 1937, non si dovrebbe temere per lui la fatica e la distanza; sui monti è il più forte a salire e certo più abile a discendere dei belgi in genere.

La forma? Non vi ho nascosto che le prime tappe sono state per Bartali un ostacolo serio da superare e che egli ha provato difficoltà che stavano per scoraggiarlo. Poi i chilometri lo hanno svegliato, rinfrancato, rassicurato. Il toscano non è imprudente e tanto meno uno spaccone. Non giura senz'altro di poter essere il grande Bartali perchè quest'anno non ha avuto modo di [illegible] neppure lui. Nè io voglio sostituire la mia promessa circa a quella che egli non vuol fare di sè. La tappa di domani sarà in effetti la prima prova di severo collaudo del Bartali del 1938. Ho l'impressione e la convinzione che egli saprà superarla brillantemente. A Luchon vedremo se i fatti mi avranno dato ragione.

Su Vicini vi posso essere più esplicito, perchè pare più chiaro che egli, non meno in difficoltà di Bartali in principio, abbia ripreso la padronanza di tutti i suoi mezzi e la fiducia in sè. Il romagnolo era stamane un po' seccato per le minacce del tempo; egli preferisce il sole all'umidità e su che il caldo è più nemico dei belgi che degli italiani. Ma il tramonto ha rasserenato il cielo e il suo animo. Vicini può, come scalatore puro, non essere un Bartali, ma la sua solidità gli permette di sperare di fare, sui quattro colli, non meno bene del compagno.

Cottur, Mollo e Simonini sono gli altri nostri uomini di montagna. Essi saranno naturalmente a disposizione dei due capi e potranno dirsi utilissimi se saranno al loro fianco nel tratto dall'Aubisque al Tourmalet, quando si dovrà mantenere sul falsopiano il vantaggio che si presume si sarà acquistato.

Infatti, pur avendo definito un piano rigido di condotta, l'idea di massima dei nostri sarà questa: far condurre dagli uomini di pianura fino ai piedi dell'Aubisque, in modo da evitare sorprese da parte di elementi avversari incaricati di portar via gli abbuoni a Bartali e Vicini, e di condurre questi due a gambe calde all'attacco dei colli; non forzare sull'Aubisque altro che in senso obbligato o di distacco dei maggiori avversari; tenere le distanze dalla discesa dell'Aubisque alla salita del Tourmalet e giocare la propria carta dopo Barèges, cioè nella seconda parte di questo secondo colle; difendere eventualmente il vantaggio sull'Aspin e sul Peyresourde.

Il piano tattico

Piano, si capisce, dedotto dalla carta e dalle caratteristiche del percorso, ma che Girardengo sarà pronto a modificare se le circostanze impreviste lo consiglieranno. Purtroppo tra queste imprevisto ci sono anche gli incidenti, forature e cadute, che sono quelle che più temiamo. Ma senza chiedere alla sorte nessun privilegio, speriamo di non averne neppure eccessivo maltrattamento, in modo che i nostri atleti possano dimostrare chiaramente quello che valgono.

Essi hanno passato la giornata in sereno riposo. Anche essi, consci della responsabilità di cui sono investiti, hanno dato bando agli scherzi e si sono dedicati a risolvere ognuno il difficile problema dei rapporti. Quando si pensi che un dente di più o di meno della moltiplica o del pignone potrebbe decidere della giornata, si spiegherà la cura con cui Girardengo, Pascal, Bianchi e tutti i corridori hanno cercato di risolvere il problema in relazione ai mezzi e ai compiti di ciascuno. Così, mentre Vicini ha voluto tenere per l'Aubisque un rapporto più forte per potere poi avvantaggiarsi sui successivi colli meno duri, Bartali ha fatto il contrario. Bini, invece, che non conosce affatto i colli del Tour, si è ciecamente affidato a Girardengo. Il quale si riserva di modificare domattina le prescrizioni in caso di cattivo tempo. Il gen. Antonelli, che non si vanta di essere un tecnico, ha, però, seguito amorevolmente tutti questi preparativi e si è reso conto che nulla è stato trascurato affinchè non debbano poi essere lamentati errori e deficienze.

Tutti noi potremo domani seguire da capo a fondo la tappa perchè il genio civile ha assicurato il transito sull'Aubisque agli autoveicoli leggeri. Perciò stamane le nostre vetture sono state misurate, pesate e munite di una targa che le autorizza a passare nello stretto e improvvisato tunnel col quale è stata forata la frana che quest'inverno ha seppellito la vecchia strada. Alle emozioni della corsa, alle visioni imponenti e impressionanti, che non ci sono nuove, di questi colli aspri e selvaggi, si aggiungerà così, domani, la incognita di questo passaggio di fortuna. Che giornata di sforzi titanici, di tensione di nervi, di risultati sconvolgenti abbiamo davanti! E con che ansia, m'immagino, voi attenderete le nostre notizie! Ma che importa agli atleti azzurri l'aspettativa di così aspra fatica, e a noi la certezza di così snervante tormento se tutti siamo qui uniti nella fiducia che domani a Luchon non accarezzeremo più il sogno, ma sentiremo già la materia viva di cui sarà plasmata la nostra vittoria nel Tour?

Giuseppe Ambrosini

Quando il pugile sogna...

RICORDI DI **ARTHUR DONAVAN** ARBITRO DI PUGILATO

III.

Nathan Mann e Arturo Godfrey erano rudi, testardi e «malougi». Essi si incontrarono or è qualche mese all'Hippodrome di New York. Donavan si era accorto subito che non conoscevano assolutamente nulla delle regole del pugilato, e cominciò coll'impartire loro alcune lezioni sui regolamenti. Fu particolarmente eloquente nello spiegare che dovevano separarsi ad ogni suo ordine, e chiese loro severamente:

«Avete capito»?

«Si signore. Si signore!».

Al primo colpo di gong essi si «incastrarono» con il braccio teso dell'avversario fortemente stretto sotto l'ascella, mentre con l'altro si colpivano furiosamente i fianchi. Donavan li pregò di cessare immediatamente, ma essi continuarono come se nulla fosse. Donavan cercò ancora di separarli, ma essi rimanevano sempre avvinghiati l'uno all'altro. Allora, afferrò Mann per il braccio sinistro e... e in quel preciso istante il destro di Godfrey colpì l'avversario giusto al mento mandandolo al tappeto per il conto. Il fallo era flagrante, e Donavan ne era la causa, poichè teneva Mann allorchè questo era stato colpito. I due terzi del pubblico applaudirono il knock-out, e l'altro terzo fremeva di rabbia davanti al fallo. Godfrey fu spinto nel suo angolo e Mann riportato al suo. Allorchè quest'ultimo riprese i sensi, Donavan gli chiese come si sentiva.

«Si direbbe che sono stato colpito» *fece l'altro con fare distratto. Ma Donavan non perse tempo a ridere; occorreva che il combattimento proseguisse. Donavan gli avrebbe concesso cinque minuti, anche dieci, ma doveva battersi di nuovo.*

Ed è ciò che il pugilatore fece, ma Donavan fu ingiuriato per tutto il resto della serata.

*

«Il pubblico non poteva avere visto ciò che era successo sul quadrato» — cerca di spiegare Donavan — «Il pubblico non se ne rende mai conto».

Per la stessa ragione si mise a ridere urlando al suo indirizzo allorquando egli arrestò il combattimento Carnera - Leroy Haynes a Ebbets Field, e ciò lo offese molto di più di tutte le ingiurie e le percosse che avrebbe potuto ricevere.

Gli avversari non si scambiavano colpi, ma si tenevano in guardia saltellando uno di fronte all'altro. E' a questo punto che il combattimento venne sospeso. Donavan aveva notato una specie di esitazione in Carnera e una espressione di intenso stupore negli occhi e sopratutto sul viso dell'italiano. Donavan si avvicinò e comprese cos'era che non andava. Non era una cosa grave in verità, soltanto una paralisi momentanea alla gamba sinistra.

«In simili condizioni un solo colpo sarebbe bastato per abbatterlo», dice Donavan amaramente. «Ma il pubblico rise. Esso se la prende sempre con l'arbitro: Perchè ho sospeso questo combattimento e quell'altro? Perchè non li ho divisi in quel momento? Perchè? Perchè? Il pubblico non può vedere lo sguardo degli uomini, nè sentire le sciocchezze che alle volte dicono».

Come avvenne ad esempio a quel giovane pugilatore di St. Nicolas del quale Donavan non ricordava il nome. Egli era indiscutibilmente fuori combattimento. L'arbitro contava quando si sentì toccare una gamba da qualcuno che con voce chiara gli domandò: «Che ora è vecchio mio?» Donavan si fermò e trasse l'orologio per rispondere. La sosta era valsa a salvare il caduto, il quale 30 secondi più tardi, svegliato da uno spruzzo di acqua fresca, voleva riprendere il combattimento. Voleva persino far accoppare Donavan dalla folla, e poco mancò non vi riuscisse.

Ce n'era poi un altro, un pugile che non mancava di un certo prestigio e Donavan sapeva che era stato abbattuto un certo numero di volte e che il suo avversario era un pericoloso picchiatore. Così, allorchè lo vide nettamente battuto e con lo sguardo stravolto, fermò il combattimento. Ma i due combattenti erano di nuovo in piedi e il vinto sembrava nuovamente in forma e pieno di voglia di combattere. Dello stesso parere sembravano pure gli spettatori, perchè si alzarono e si misero ad insultare l'arbitro levando i pugni e lanciandogli contro gli sgabelli e quant'altro capitava loro nelle mani, tanto che Donavan fu ben contento se potè uscirne anche questa volta sano e salvo.

Ciò succedeva il venerdì sera; il lunedì seguente il pugile vinto avrebbe dovuto ritornare per l'allenamento, ma non si fece vivo. L'indomani tuttavia egli era ancora al suo posto e martellava ritmicamente il sacco di sabbia con quell'aria seria che hanno tutti i pugilatori in allenamento.

«Ma, ora che ci penso» — *chiese improvvisamente ad uno degli allenatori* — «In che giorno siamo? Martedì? E' venerdì che m'hanno buttato giù al Garden?»

«Sì» — *rispose l'altro* — «O meglio, è Donavan che ha fermato l'incontro».

E allora, pietosamente, venne la risposta, o piuttosto l'interrogativo angoscioso: «Ma allora, dove sono stato da venerdì ad oggi?...».

Non fu mai più rivisto in alcun ritrovo pugilistico.

Sì, il pugilato è un bello sport, fa palpitare i cuori e serra le gole; questa è l'impressione che riporta chi siede nella platea o nelle poltrone. Ma l'arbitro e gli assistenti che seguono attentamente il comportamento dei combattenti, notando ciò che fanno e come lo fanno e perchè, hanno un punto di vista del tutto differente. Non chiedete di fare il cambio, ci perderete. Nulla in realtà è molto bello visto al microscopio.

Davis J. Walsh

FINE.

...il pubblico applaudì il K. O., ma il fallo era evidente...

Per salutare gli «azzurri»

Una gita a Briançon degli sportivi torinesi

Il direttorio 1ª zona della F.C.I. si è fatto promotore di una iniziativa che sarà accolta col massimo favore dagli sportivi torinesi. Allo scopo di portare il saluto e l'incitamento ai valorosi «azzurri» che stanno disputando il Tour si è organizzata, infatti, una gita in autopulmann a Briançon per il 22 luglio, proprio nel giorno cioè in cui si correrà, attraverso i Colli d'Allos e di Vars la tappa da Digne a Briançon. La quota di partecipazione è di L. 65 e vigerà il passaporto collettivo; le iscrizioni si ricevono fino sabato sera presso il direttorio F.C.I. in via Massena 12 e l'Americtalia (via Arcivescovado 5).

Il torneo di Abbazia

Abbazia, 13 luglio.

La seconda giornata del Torneo internazionale di tennis ha visto la disputa di interessanti gare. Nel singolare uomini libero, bellissima la partita disputata da Kucel contro il forte cecoslovacco Hyks.

Ecco i risultati:

Singolare uomini libero: Della Vecchia b. Altini 6-4, 6-4; Kukuljevic b. Della Longa 6-1, 6-1; Pachowski b. Grias 6-1, 6-1; Hyks b. Zahlbrukner 0-6, 6-4. - Ottavi di finale: Cejnar b. Bagari 6-0, 6-1; Macuuha b. Friedrich 6-0, 6-4; Kucel b. Hyks 6-2, 7-5.

Singolare signore libero: Frisacco b. Minach 6-1, 6-1; Giachin b. Gizelt 6-3, 6-3; Sarkany b. Ferghina 6-1, 6-0; De Rossi b. Franke 6-1, 6-2; Szilvassy b. Velo 6-2, 6-2.

Singolare uomini II e III categoria: Nierhaus b. Sniaek 6-1, 6-2; Sagari b. [illegible] 6-2, 7-5; Peitler b. Mattei 6-0, 6-1; Mandic b. Altini 6-2, 6-0.

I campionati femminili di atletica a Parma

L'intensa attività atletica femminile chiuderà domenica prossima il suo primo ciclo con la disputa dei Campionati italiani assoluti, che avranno luogo a Parma, organizzati dal locale Comitato provinciale della Fidal. Tutte le migliori atlete, a cominciare da quelle piemontesi recenti trionfatrici del G. P. Fidal, saranno presenti e la manifestazione si prospetta del massimo interesse.

Le gare in programma sono: Corse piane: m. 100, 200, 800; Corsa ostacoli: m. 80; Salti: in alto, lungo; Lanci: disco, giavellotto; Getto del peso; Staffetta 100x4.

Successo di iscrizioni al 2° Circuito di Varese

Varese, 13 luglio.

Il secondo Circuito automobilistico di Varese, che verrà disputato domenica 17 luglio, vedrà alla partenza ben 19 vetture. Esso metterà nuovamente di fronte i protagonisti della Targa Florio e della Coppa Principessa di Piemonte.

L'elenco degli iscritti è il seguente: Rocco Giovanni, Maruzza Aldo e Cortese Franco della squadra Maserati di Bologna; Battaglia Gianni, Ghersi Pietro, Pelassa Giorgio e Brezzi Andrea della Scuderia Torino; Villoresi Luigi, Castelbarco, Tassera e «Libeccio» della Scuderia Ambrosiana di Milano; Teagno Dino e Lanza Dioscuride della Scuderia Subalpina di Torino, e gli isolati Soffietti Gigi, Ruggeri Arialdo, il tedesco Pietsch, Gessner Enrico e Giussani Emilio. Tutti i concorrenti piloteranno delle vetture Maserati a quattro o sei cilindri. La manifestazione sarà valevole per il Campionato italiano delle 1500 cmc.

NOTIZIARIO

L'incontro di qualificazione Pinerolo-Tigullio ad Asti. — L'incontro di qualificazione serie C, tra le squadre del Pinerolo e del Tigullio sarà ripetuto il 17 luglio ad Asti.

Un trofeo del Duce al Premio del Littorio. — Il Premio del Littorio (lire 50 mila, m. 2100) che sarà disputato il 18 settembre a Roma a Villa Glori, è stato dotato di un trofeo d'oro offerto dal Duce.

Sadini ritorna al Liguria. — Il terzino Sadini, già del Milan, ha ieri concluso le trattative per far ritorno nella prossima stagione al Liguria.

Scuola nazionale estiva all'Adamello. — La F.I.S.I. ha dato incarico alla Sez. C.A.I. Brescia di organizzare la Scuola Nazionale estiva di sci dell'Adamello e precisamente al Rifugio della Lobbia Alta. La Scuola, diretta dal maestro Elvio Gillardoni, è divisa in otto turni di otto giorni ciascuno e terminerà il 27 agosto p. v.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

28, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-58
Telegrammi «Enturismo» Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline *«esultanti di castella e vigne»*, mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1330 s/m. Sorgente minerale conosciuta nel 1550 — Stufe bagni muffe fanghi da 30° a 68° centigradi di calore naturale - Idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi — CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, orecchi, naso.
NUOVI IMPIANTI PER LA CURA DELLA SORDITA' (unici in Italia) limitatamente al periodo 15-7 al 31-8.
Direttore Sanitario: Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino.
15 Giugno - 15 Settembre - GRANDE ALBERGO - 200 camere - Acqua corrente - Servizio inappuntabile di ristorante - Saloni concerto - Sala da ballo - Parco - Tennis - Bocce - Pesca - Posta - Telegrafo - Telefono N. 1
Facilitazioni famiglie e comitive - Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra - Riduzioni ferroviarie individuali del 50% - Servizio automobilistico giornaliero in partenza da Cuneo.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario Cav. E. CHIESA, proprietario Albergo Canova, Cuneo - Tel. 2-60.

RR. TERME DI VALDIERI

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 5 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo
APERTE dal 1° Giugno al 30 settembre.
Ristorante per Turisti.

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe da L. 30 II classe da L. 25
Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Bocce. Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali collegati da passerella coperta dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.
Recapito a Cuneo: Albergo CAMBIO, via Roma 49: auto alla Stazione, lire 14 per corsa e lire 20 A.R. valevole 10 giorni. — Per informazioni a Milano, corso Venezia 24, Dott. Galli, Tel. 71-612. — Per informazioni a Torino: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, via Passalacqua 1, Telefono 46-592, e dopo il 1° Giugno alle TERME.
A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

TENDA

Alta Roja 850 m. s. m.
Ore 2,30 da Torino, ore 2 da Nizza M. Servizio treni direttissimi
HOTEL IMPERIALE
Stile 900, ultimi confort. Appartam. con bagno e W.C. privati. Terrazze per bagni di sole. Parco. Tennis. Salone ballo. Salotto per bridge. Garage gratis ai clienti. Sport d'inverno.
P. GALLO, Propr.

TENDA

m. 850 - Valle Roja Linea Internazionale Torino-Nizza Marina Stazione climatica nelle Alpi Marittime
HOTEL NAZIONALE
Rimesso a nuovo - Tutti i conforti Buoni Albergo Gruppo D - Ristorante - Tennis - Garage.
Dir. M. Molinaris

LIMONE PIEMONTE

(m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra.
Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-San Remo-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale - Escursioni - Tennis - Dancings.
Albergo Excelsior - Tel. 2.
Albergo Europa - Tel. 9
Albergo Tripoli
Albergo Principe - Tel. 15
Albergo Limone - Tel. 14
Albergo Posta - Tel. 4
Pensione «La Colombe» - Telef. 13 - Appartamenti e Ville
La Cicala: Danze e Cinema - Buffet Stazione - Bar Molinari
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Tel. 8.

CRISSOLO

Alta Valle del Po m. 1333 s. m.
Linea Torino F. N.-Bricherasio-Barge Servizio automobilistico: Impresa L. CHIAVAZZA a Barge
ALB. CORONA — C. BERRONE
» CAMOSCIO — U. BOTTINO
» POLO NORD — P. PUTTO

PAESANA

(fra Barge-Crissolo) (Valle Po) m. 590 s.m.
Albergo Ristorante CLUB ALPINO
Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità trote, funghi. Pensioni minime — Camere e mobilio nuovo. Acqua corrente.
Vedova PIDDA NICOLINO.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 25 da Cuneo, m. 830
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE
Comodità moderne - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Sport - Tennis - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione) - Tel. N. 9.
Propr. Cav. Carlo Luigi Durando

VALLE GRANA

S. Pietro Monterosso - Cuneo - alt. 680
Albergo della Posta
Soggiorno tranquillo, ideale - Località ricca di sorgenti - passeggiate comode - escursioni - acqua corrente nelle camere, bagno - servizio accurato - trattamento famigliare -
Propr. G. B. Viano

GARESSIO

650 s.m.
Servizio bisettimanale: Auto - Riviera Express
CURA ACQUA SAN BERNARDO
PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI - Telef. 7 — ALBERGO GIARDINO — ALBERGO PARADISO — ALBERGO TARICCO
ALBERGO ITALIA
GIUGNO - SETTEMBRE
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis - Cinema
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

Palazzo Freyus Hôtel

BARDONECCHIA m. 1300

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE
Incantevole soggiorno di villeggiatura - Magnifica natura - Comodità moderne - A mezzo agosto Grandi Manifestazioni: Mostra Gastronomica, Artigiana.
Informazioni: Ufficio Turistico
Gr. Albergo Bellavista - Mascolini pr.
Albergo Pens. Parco - Michelin pr.
Pensione Dante - Prassuit propr.
Albergo Rist. Galli - Galli propr.
Albergo Pens. Malan - Chauvie pr.
AUTOCORRIERA PER VILLAR E BOBBIO PELLICE
Gr. Albergo delle Alpi - Bobbio - Panquet propr.
Albergo Pensione Flora - Bobbio - Gay propr.
Albergo Pensione Palavas - Villar - Salomon propr.

GARESSIO

Alta Valle TANARO m. 650 s. m.
Soggiorno delizioso tranquillo
Albergo PARADISO
Tutto il conforto - Tennis - Giardino - Frutteto - Parco - Garage.

Sestriere:

GRANDE ALBERGO SESTRIERE
(l'Albergo Possetto
l'Albergo Famigliare
l'Albergo Moderno)
Pensione L. 35
Telef. 301 — Possetto Sestriere

Garessio

m. 650 s. m. PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI
Gli Alberghi gestione Lambertini
m. 1800 s. m. GRANDE ALBERGO CLAVIERE
Claviere

SALICE D'ULZIO

m. 1500 LA PERLA della VALLE di SUSA
ALBERGHI
GRAN BAITA
MIRAVALLE
VILLA CLOTES metri 1750
30 minuti da Salice
Tutti col massimo conforto. Prezzi modici. Linea Torino-Modane. Autocorriera da Ulzio.

ORMEA

m. 750 ALTA VALLE DEL TANARO
STAZIONE CLIMATICA INCANTEVOLE
ALBERGHI:
GRANDE ALBERGO
Albergo delle Alpi - Albergo ITALIA
Albergo NAZIONALE - Albergo ARMETTA - Villini e appartamenti.
RIDUZIONI FF. SS. 50 %

ESTATE AL SESTRIERE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE" (dai primi di luglio) — "DUCHI D'AOSTA" (dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 e 65.
Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana": rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001)

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare
Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

Per le vostre vacanze LA VAL D'AOSTA IL CANAVESE

INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AOSTA

Valle di CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC Stazione di cura

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza di splendide praterie, la varietà panoramica, l'imponenza dei ghiacciai le danno il primato fra tutte le Valli. - Centro di escursioni del Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

ALBERGHI e PENSIONI raccomandati:

CHALLANT m. 1050: POSTA — Noussan; CASTAGNETI — Peiroz; MIRAVALLE — Denina; MONTE TORCHE — Perret; TORRETTAZ — Quaglia
PERIASC m. 1500: CIME BIANCHE — Obert; MONTE ROSA — Bachaz; ERRBION — Marocco
BRUSSON m. 1332: GR. H. BRUSSON A EDEN — Barale; AQUILA — Durtaz; ITALIA — Vicquery; NORD — Favre; ALPINO — Rigolet
AYAS m. 1700 ANTAGNOD: LYSKAMM — Martignene; MIRAVALLE — Filatone
CHAMPOLUC m. 1570: BREITHORN — Favre; CASTOR-POSTE — Fiori; MODERNE — Brunod; TETE GRISE — Vict; P. FAVRE — Favre
BISOUS m. 1700: Pension Bisous — Fournier
FRASNEY m. 1600: M. CERVINO — Favre
SAINT JACQUES m. 1670: GRANTORNALIN — Favre
FIERY m. 1878: BELLEVUE — Fosson

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 5 - Telegr. Granturismo. — Servizio Passeggeri e bagagli con ottimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès a tutti i treni.
Orario - Dal 20/6: 10,25 - 11,45 — Dal 9/7: 8,00 — Dal 15/7: 15,30.
Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa ordin. Servizio cumul. FF. SS. 60%. - Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

GERMANIA IN AUTO — VIAGGI PERLO PIAZZA CARLO FELICE, 9

Visitando la VALLE d'AOSTA e il CANAVESE
BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla

AUTO SERVIZIO SETTIMANALE **TORINO - SANREMO** — VIAGGI PERLO PIAZZA CARLO FELICE

ABBIGLIAMENTI ATTREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo
Sestriere — Claviere — Breuil
LA CASA DEGLI SPORTS TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 78

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO
Vicino alla stazione centrale - Moderno, 72 camere, con acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Termosifone - Bagni - Ristorante, pranzi a prezzo e alla carta - Buoni Albergo gruppo D - Medesima Casa Restaurant Scouf Mode - Nizza Mare. BOTTINELLI, propr.

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

TORINO-MONCENISIO tutte le domeniche
CERVINIA - Gite domenicali
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO
Corso Moncalieri, 256 - Torino
Tel.: uff. 65-510 - abit. 66-149
SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

ARANCIATA all'ACQUE MINERALI COURMAYEUR

Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13 **AOSTA**

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico)
MONTE BIANCO - G. Perino
PLAISIER - Boccassino
PENSIONE ALPINA - C. Ferrato
UNIVERSO HOTEL TERME - Acqua corr. c. e f. camere - Cav. E. Orsat
VITTORIA - A. Ciocchetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferraro
MONT CORMET (Verand) - Proment
Autoservizi per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Villini mobiliati, vasie Bagni, Cav. Orsat. Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.
RIBASSI FERROVIARI

COURMAYEUR (1250 s. l. m.)

Grand Hôtel UNION
100 letti - Acqua corrente
conosciuto per la sua tradizionale ottima cucina - Bar - Autorimessa propria
Nuova Direzione Cav. Francesco Paletto
Medesima Direzione Gd. Hôtel Ala di Stura

ANTEY (m. 1050 Val d'Aosta)

Albergo "MON REPOS"
(a mezz'ora dal Marino del Breuil)
Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 45 letti Bagni, Garage - Bocce - Radiofono - Tennis. Prezzi veramente miti

ANTEY S. ANDRE' m. 1080 s. m.

Albergo MARMORE
nella valle del Cervino, da cui dista Km. 18 vi offre un soggiorno tranquillo e distinto. Trattamento famigliare - Camere arieggiate con acqua corr. c. e f. - Bagni - Garage - Telef. - Pensione 25-35 - Prenotarsi.
Propr. F.lli FAVRE

ISSIME M. 1000 VALLE di GRESSONEY M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA
ALBERGO MONT NERY — Propr. Rag. ZELI
ALBERGO ISSIME — Propr. JANS
ALBERGO POSTA — Propr. CEORE
ALBERGO MODERNO — Propr. CURTAZ
ALBERGO REGINA — Propr. M. FRESCH
PENSIONE GABY — Propr. MAIOCCO
PENSIONE FAMIGLIA — Propr. C. TOUSCO
Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

AUTOSERVIZI

S. A. TOSCO AOSTA - Tel. 8
Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline
Prè St. Didier - Courmayeur
Prè S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo
GRAN TURISMO
Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice
Giugno - Ottobre
GIRO DEL M. BIANCO (Courmayeur-Aosta / Chamonix-Courmayeur) dal 25 Luglio al 31 Agosto

S. VINCENT

(VALLE D'AOSTA)
Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER
m. 1000 (Aosta) Staz. Bône Bard
Albergo di 1° ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sale musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25
Propr. A. FRANCHINI.

BRUSSON (Aosta m. 1332)

ALBERGO «ITALIA»
Nuova costruzione
Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete. Centrale, comodo e lontano dalla stradone provinciale. Sanissima pensione famigliare e camera prezzo ridottissimo. Facilitazioni.
VICQUERY ADOLFINA.

Una settimana a COGNE L. 200

Servizio compreso — m. 1535 (Aosta)
all'HOTEL CHATEAU ROYAL
Apert. al 25 Luglio
Soggiorno estivo preferito
Propr. MAGNONE

VALCHIUSELLA

VICO - DRUSACCO - BROSSO - TRAUSELLA - TRAVERSELLA
La più ampia e più verde vallata dell'Alto Canavese. 1 ora d'auto da Torino - Alloggi e Alberghi - Autoservizio da Castellamonte e Ivrea - Autonoleggio. — Informazioni: Pro Valchiusella - Vico Canavese.

CERVINIA - BREUIL

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA
Stupenda visione dei più imponenti ghiacciai
ALBERGHI DI LUSSO E CATEGORIA
Servizio quadrisettimanale di Gran Turismo F.lli TABACCO
FUNIVIE del CERVINO — FUNIVIE del CERVINO

OVUNQUE
Venchi • Unica
CARAMELLE • CIOCCOLATO
BISCOTTI • CONFETTI

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.
FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi.
TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)
Ufficio Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AVANDERO - Biella

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, 3 m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento famigliare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Confort - Pensioni modicissime - Ridus. luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.
RAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA

Altitudine m. 1000 Telef. 0-15
Albergo Ristorante Miravalle
Soggiorno incant. Pensioni mitissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.
Propr. G. OGLIARO.

GRAGLIA BAGNI

m. 812 s. m. — a 12 km. da Biella
GRAN HOTEL
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Dir. medico: Dr. Prof. G. Rosseula
Ogni confort moderno - Tennis - Concerti - Rimesso a nuovo
Pensione da L. 45
LUGLIO - SETTEMBRE

ROSAZZA BIELLESE

Valle Cervo — Albergo Gragliasca — m. 900
Autoservizio da Biella (Km. 16) - Tel. pubblico - Autorimessa - Bagno - acqua corrente - Ottimo trattamento famigliare - specialità trote - Soggiorno tranquillo - itinerari montani - circolo tennistico - Prezzi miti
Propr. ROSAZZA Riccardo

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
GRAND HOTEL — ALBERGO BLANCHETTI
HOTEL LEVANNA — PENSIONE DEL LAGO
Gran turismo giornaliero dal 17 luglio escluso martedì e venerdì. Partenza feriali 9,30 da P. Paleocapa alla domenica part. 7,30 ritorno a Torino ore 20. Biglietto tipo crociera valido giorni 3 e 7 comprendente viaggi e pensione completa al Grand Hotel L. 170 e L. 340, all'Hotel Levanna L. 140 e L. 250; per gli altri Alberghi L. 125 e L. 235.
Vendita biglietti presso agenzie C. I. T. e Robotti.

RONCO CANAVESE

alt. 1000 - 65 Km. da Torino
Albergo SOANA
all'entrata del paese - Splendida posizione, vicino pinete, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Sala ballo - Giuoco bocce - Tennis.
Propr. Stefano SESSO.

RONCO CANAVESE (AOSTA)

Altitudine m. 1000
ALBERGO PENSIONE MONTE ROSA DEI BANCHI
con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo.
Direzione Cav. Michele Clerico.

RONCO CANAVESE (Aosta)

ALBERGO MODERNO
Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani - Prezzi limitatissimi - Bocce - Radio.
Propr. Canavesio Margherita.

VARALLO (Valsesia)

m. 453 s. m.
Ameno e tranquillo soggiorno estivo - Celebre Santuario del Sacro Monte. Chiedere informazioni all'Azienda Soggiorno e Turismo.

ALA DI STURA (1100 s. l. m.)

GRAND HOTEL
200 letti - Apertura 20 Giugno - Massimo confort - Acqua corrente
Ferrovia Torino-Lanzo-Ceres - Un'ora d'automobile da Torino
Cinetealro - Orchestra propria - Bar - Autorimessa - Speciale servizio di Ristorante - Feste organizzate bisettimanalmente - Nuova Direzione Cav. Francesco Paletto.
Medesima Direzione Gd. Hôtel Union - Courmayeur

CERE

VALLI DI LANZO m. 704 s. m.
Ferrovia elettrica Torino-Ceres
Alb. MIRAVALLE - Massara - Tel. 13 completamente a nuovo - Tutte le comodità moderne - Bella posizione
Alb. CERE - Corrà - Tel. 10, aperto tutto l'anno
Cucina famigliare - Terrazzi Verande
Alb. CENTRO - Obiolero - Cucina casalinga - Aperto tutto l'anno

CHIALAMBERTO

alt. m. 850
Valle grande di Lanzo
ALBERGO POSTA
Pensione, scelto servizio ristorante - Acqua corrente - Bagni - Tennis.
B. CHIARIGLIONE

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere
Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
F. FRANCESETTI.

AGLIANO D'ASTI

Linea Asti-Acqui
ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo.
Stabilimento Fons Salutis Decio con annesso albergo
Acqua corrente, parco, giuochi bocce, tennis, ballo
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

PENSIONE DI CHIAVES

In CHIAVES, alt. 1062 - (Lanzo Torinese)
Da Lanzo per nuova carrozzabile Km. 10 - Da Pessinetto un'ora a piedi - Posiz. incantevole con 4 versanti. Viale tutt'intorno illum. Acqua di fontana ogni piano. Luce elettr. Radio. Pasti abbondanti genuini - Per inform. inviare francobollo

COCCONATO (m. 491 s. m.)

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 55 Km. da Torino
Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa. Prezzi modici - Ogni confort - Carni - Salumerie - Vini squisiti.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cure della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo. Chiedere condizioni.
Aperto tutto l'anno

SPOTORNO

Hotel ESPERIA
125 letti — Ogni confort
Medesima casa
Pensione Quisisana - Celle Ligure

"MORGANA" - Sanremo

Nuovo Stabilimento Balneare
Grandiosa veranda e salone sul mare
Ristorante di primo ordine
Dancing - Tea Room - Bar
Serate di gala

Palace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE
Primo ordine - Spiaggia propria

HOTEL RATTI - ETRANGERS

SANREMO
Il più vicino allo Stabilimento "NUOVA MORGANA"
Serate danzanti in giardino - Bar 900

ALBERGO EUROPA e PACE

SANREMO
Di fronte al Casinò - Tel. 51-74
PENSIONE IMPERIALE
lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare. Tel. 56-17

ALBERGO MORANDI

SANREMO
Sulla passeggiata Imperatrice vicino ai bagni - gioiosa vista del mare - piccolo parco - Ogni conforto moderno - Autorimessa - Casa raccomandata per famiglie - Sconti a gruppi.

Albergo PARADISO e RUSSIA

SANREMO
A 50 metri dal mare - Arredamento moderno ed ogni confort. Prezzi modici. Parco. Gestione Torinese.
Propr.ri F. & G. F.lli GAIANI.

BORDIGHERA

MARE E MONTAGNA
ALBERGO MIRAMARE
3 min. dal mare - Vista meravigliosa - Grande terrazza per bagni di sole - Ogni conforto moderno - Ascensore - Cucina rinomata - Prezzi ridotti.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Grande Albergo Eden Guglielmina
Casa di primo ordine - Aperto anche l'estate - Vista meravigliosa sul golfo Tigullio - Servizio gratuito d'auto tra l'albergo, il centro città e la spiaggia - Cabine proprie
Prezzi speciali per lunghi soggiorni
Cav. G. Pelazzi & Figlio

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Giovedì 14 Luglio 1938 -- Anno XVI -- Num. 166

Il fulmineo volo di Hughes
L'arrivo a New York avverrà quest'oggi?
La tappa Omsk-Jakutsk compiuta in dieci ore e mezza - Il felice atterraggio a Fairbanks nell'Alaska

Londra, 13 luglio.

La misura della rapidità con la quale i cinque aviatori americani compiono il giro del mondo è data dal fatto che ieri sera e ancora fino a stamane, le notizie del loro velocissimo volo venivano da Mosca, mentre stasera arrivano senz'altro da New York. Essi attualmente stanno compiendo la quinta tappa del loro tentativo di battere il primato stabilito da Post nel 1933 e alla mezzanotte, ora di Roma, si trovano a 5 mila miglia da New York, da dove sono partiti lunedì mattina. E' possibile — telegrafa il corrispondente del Daily Telegraph da New York — che se essi mantengono l'attuale velocità, superiore alle 200 miglia all'ora, arrivino a New York domani, completando in tal modo il giro del mondo in meno di quattro giorni. Il tempo totale impiegato da Post è di 7 giorni 18 ore e 50 minuti. Tuttavia il confronto fra i due voli non si può fare con esattezza giacchè Post volava solo.

Impresa azzardata

Lasciata Omsk nella Siberia occidentale alle 11,45 della notte scorsa, gli americani hanno compiuto un balzo molto azzardato fino a Yakutsk, impiegando dieci ore e mezza a superare le 2177 miglia di tundre, foreste e paludi. Ecco ora i tre messaggi radio in cui è compendiato il suo ultimo balzo.

Omsk. — « Hughes è partito alle 23,45 (ora di Roma) puntando verso Krassnojarsk. Non si sa dove intenda atterrare ».

Krassnojarsk. — « Alle ore 3,31 di stamane (ora di Roma) Howard Hughes e i suoi compagni hanno sorvolato Krassnojarsk. Egli è a metà distanza fra Omsk e Yakutsk. Il volo continua alla velocità di 330 Km. all'ora ».

Yakutsk. — « Howard Hughes ed i suoi compagni hanno atterrato alle 10,8' di stamane (ora di Roma) sull'aerodromo di Yakutsk ».

Il volo si è svolto sopra una delle zone più selvagge di tutto il mondo, coperta interamente di foreste, di tundre e di paludi. Per centinaia e centinaia di miglia gli aviatori non avrebbero potuto, in caso di necessità, trovare modo di atterrare. Inoltre una grave preoccupazione per i piloti era rappresentata dalla formazione di ghiacci sulle ali.

Tre ore dopo l'arrivo, all'una e cinque del pomeriggio di oggi — i tempi si riferiscono sempre all'ora di Roma — essi sono partiti nuovamente, puntando verso Fairbanks, in Alaska. La lunghezza di questa tappa è di 2500 miglia. La rotta che seguono passa a nord dello stretto di Bering.

L'ufficio stampa di Hughes da New York informava intanto che il milionario volante ha stabilito contatti marconigrafici con le stazioni della costa occidentale americana oggi alle ore 14 italiane, comunicando che « a bordo tutto procede in modo perfetto ». Vi è perciò a ritenere che il contatto marconigrafico sarà mantenuto sino all'arrivo di Hughes in California. Hughes ha ulteriormente confermato per radio che si dirige su Fairbanks. Mantenendo una velocità di circa 250 miglia orarie dovrebbe giungere a Fairbanks poco dopo la mezzanotte italiana.

Sfavorevoli condizioni

L'itinerario scelto da Hughes per la tappa odierna non è quello diretto fra Yakutsk e Fairbanks ma costeggia la baia di Anadirsk all'estremo lembo nord orientale della Siberia, attraverso l'oceano nel suo punto più stretto, quindi segue la costa meridionale dell'Alaska fino alla baia della Provvidenza. Di là devia per Nome e di qui per la via più breve a Fairbanks. Le segnalazioni meteorologiche indicano tempo favorevole fino alla baia di Anadirsk; di là fin dopo Nome, Hughes invece incontrerà condizioni atmosferiche assai sfavorevoli.

E' da ricordare che è proprio su questo volo e precisamente a Punta Barrow, che Post e Williams Rogers caddero con il loro apparecchio nell'agosto del 1935 mentre tentavano di volare dalla California a Mosca per la via del Polo.

Più tardi sono incominciate a giungere le prime segnalazioni radio. Secondo un radiotelegramma captato alle ore 20,15, si ritiene che i trasvolatori fossero a quell'ora a circa 2700 chilometri ad est di Yakutsk. Più tardi alle 21,30 le stazioni radiotelegrafiche sovietiche hanno captato un messaggio annunciante che il velivolo da 10 minuti sorvolava il Mare di Behring.

Gli osservatori meteorologici segnalavano intanto buone condizioni di visibilità ad alta quota, mentre i voli in navigazione radiotelegrafavano che sullo stretto di Behring il tempo è cattivo. Pertanto i volatori dovranno tenersi ad alta quota. Finora tutto procede bene, tuttavia Hughes ha marconigrafato alla base statunitense di Fairbanks di tenersi pronta per un eventuale atterraggio del velivolo, per il caso in cui l'apparecchio dovesse entrare in una zona di maltempo e non potesse raggiungere Fairbanks.

L'attesa a Fairbanks

Si calcola che Hughes atterrerà a Fairbanks fra le 1,15 e le 3 di stanotte (ora di Roma). Centinaia di persone continuano ad affluire sull'aerodromo di Fairbanks per accogliere l'aviatore ed i suoi compagni. A Fairbanks si trova anche la vedova di Post recatasi colà per lo scoprimento di un monumento alla memoria del marito e del suo compagno di volo.

I messaggi marconigrafici periodicamente trasmessi da bordo dell'aeroplano confermano intanto la regolarità del volo. Ecco infatti i testi dei diversi marconigrammi: « 500 miglia da Fairbanks. 410 miglia da Fairbanks. 680 miglia da Fairbanks ». L'ultimo, captato verso la mezzanotte di Roma, annuncia che gli aviatori si trovano a 400 miglia dalla méta.

Viene segnalato intanto un particolare curioso. Howard Hughes ha oggi infatti varcato la « linea internazionale delle date » con la curiosa conseguenza di aver sorvolato una parte della Russia asiatica nella giornata di domani giovedì e di aver poi continuato il volo oggi mercoledì. Infatti alla mezzanotte del mercoledì di Roma corrispondono le undici di giovedì nel Kamciatka e le 14 di mercoledì nell'Alaska.

All'aeroporto di Floyd Bennet a New York si stanno già facendo intanto importanti preparativi per accogliere solennemente Howard Hughes e i suoi compagni di volo. Se tutto procederà regolarmente Hughes dovrebbe infatti arrivare a New York domani verso le 17, avendo deciso di volare direttamente da Fairbanks a New York, saltando cioè la tappa di Edmonton nel Canadà.

Alle ore 9,15 (ora di Roma) l'apparecchio era segnalato a 25 miglia a nord del Capo Principe di Galles sulla costa dell'Alaska settentrionale a circa 600 chilometri da Fairbanks.

All'aeroporto nella mattinata sono stati completati i preparativi per rifornire rapidamente l'apparecchio con 1700 galloni di essenza e [illegible] di lubrificante. E' stata anche preparata una pista di decollaggio di oltre 300 metri. Dalle 6 di stamane le 21 stazioni radio del corpo segnalazioni militari americano dislocate nel territorio dell'Alaska sono costantemente sintonizzate sulla lunghezza d'onda degli apparecchi di Hughes e forniscono informazioni utili al regolare proseguirsi del volo.

L'entusiasmo sul campo è indescrivibile.

L'arrivo a Fairbanks

Fairbanks (Alaska), 13 luglio.

L'aviatore Howard Hughes ha atterrato alle ore 1,17 pomeridiane (ora dell'Alaska corrispondente alle ore 1,17 della notte di Roma) a Fairbanks. L'atterraggio è stato perfetto. Molta folla era nel campo ed ha applaudito l'aviatore.

L'apparecchio di Howard Hughes in volo di prova su New York alla vigilia del grande raid. La fotografia è stata portata in Europa in volo dallo stesso Hughes

Il centro di Gerusalemme bloccato per alcune ore
Tutti i cittadini perquisiti

Gerusalemme, 13 luglio.

Stamane all'improvviso le autorità hanno bloccato i quartieri centrali di Gerusalemme ordinando che in essi ogni forma di traffico fosse temporaneamente sospesa. Contemporaneamente decine di gruppi di agenti e soldati perquisivano i passanti e controllavano le abitazioni. Donne poliziotte erano aggregate ai gruppi ed hanno compiuto le perquisizioni ad esse specificatamente assegnate. In meno di tre ore gli individui, maschi e femmine, che erano nella zona bloccata, sono stati perquisiti e le abitazioni rovistate da cima a fondo. Sull'esito della complessa operazione non si hanno notizie di sorta.

La cronaca intanto continua a registrare episodi di violenza. Due coloni ebrei sono stati feriti e uno abbastanza gravemente al centro di colonizzazione ebraica di Kfar-Ises presso Tel Aviv. Colpi di fucile sono stati sparati da individui appostati dietro cespugli della piana di Sharon e hanno ferito due coloni ebrei. Altri ebrei sono rimasti feriti dall'esplosione di una bomba a Tiberiade.

La bilancia commerciale ungherese da sei mesi in attivo

Budapest, 13 luglio.

Gli ambienti economici di Budapest rilevano con soddisfazione che secondo le statistiche ufficiali la bilancia commerciale ungherese registra per il primo semestre di quest'anno un attivo di oltre cinquanta milioni di pengo.

Inghilterra e Spagna
Controllo pei bombardamenti esercitato da due inglesi?

Londra, 13 luglio.

Prima che alla Camera dei Comuni si iniziasse la discussione, che poi è risultata null'altro che un attacco personale di Lloyd George contro il Primo Ministro, sulla politica agricola del Governo, Chamberlain ha avuto occasione di fare, nel periodo destinato alle interpellanze, dichiarazioni circa la situazione in Spagna.

Il Primo Ministro ha comunicato in Parlamento che, non essendo il Governo riuscito a formare la Commissione internazionale da inviare nelle località in Spagna, colpite da bombardamenti aerei, allo scopo di compiere un'inchiesta sugli obbiettivi raggiunti, è stato proposto che la Commissione sia composta di due inglesi; Chamberlain, dando l'annuncio alla Camera, ha espresso la speranza che la proposta stessa sia accettabile dalle due parte in conflitto.

Il Primo Ministro di poi, ha risposto ad una interrogazione postagli dal Capo della opposizione Attlee, circa il bombardamento delle navi di bandiera inglese nei porti della Spagna rossa. Egli ha detto che alla nota britannica, il Governo di Burgos ha risposto affermando che gli attacchi contro le navi battenti il red ensign non sono deliberati. Infatti il Governo di Burgos insiste nel dire che i bombardamenti nei porti della Spagna rossa hanno lo scopo di impedire il traffico di materiale da guerra, e non possono riconoscere le rispettive bandiere nazionali delle navi impegnate in tale traffico.

Il Primo Ministro ha aggiunto, a questo proposito, ancora una volta che, avendo il Parlamento britannico passato una legge che proibisce alle navi inglesi di portare armi in qualunque porto della Spagna, e che le navi che trafficano con porti compresi nella zona delle operazioni sono state avvertite che fanno ciò a loro pericolo, ha ripetuto che dare protezione a tali navi significherebbe praticamente prender parte attiva alle ostilità.

Riferendosi quindi alla proposta fatta dal Governo di Burgos circa la istituzione di un porto franco per i traffici di materiali non bellici, e dove le navi di bandiera neutrali non sarebbero bombardate, il Primo Ministro ha detto che il Governo ha apprezzato tale proposta fatta dal Governo nazionalista spagnolo. Ma il Governo britannico ha dovuto riscontrare che sorgono delle gravi difficoltà nell'accettare quella tale proposta e sembra dubbio di conseguenza se si potrà ancora discutere di essa.

L. R.

Barbara Hutton ritira l'accusa contro il marito
Il conte Reventlow applaudito dalla folla all'uscita dal tribunale

Londra, 13 luglio.

Alla ripresa del processo contro il conte Haugwitz Reventlow, accusato di aver minacciato di uccidere la moglie e un certo gentiluomo di cui i giornali non fanno il nome ma che tutti sanno chi è, si è avuta una sorpresa. L'avvocato della contessa, ad istanza della quale era stato emesso mandato di cattura contro il marito, ha annunciato che la sua cliente intendeva ritirare le accuse essendosi convinta che le minacce del marito erano state pronunciate in un momento d'ira. L'avvocato ha detto inoltre di aver avuto uno scambio di intese con il collega della controparte, ed in sostanza chiedeva al giudice di considerare il processo chiuso, anzi mai aperto.

Ha parlato quindi l'avvocato del conte, il quale ha tenuto a mettere in rilievo che la decisione di sospendere il procedimento era intervenuta dopo una discussione fra i patroni, senza che le parti direttamente interessate ponessero alcuna condizione: l'avvocato intendeva allontanare il sospetto che siano state clausole di carattere finanziario a mettere fine al processo. Lo stesso avvocato ha aggiunto che il conte Reventlow si impegnava di non recarsi a casa della moglie nè di comunicare in alcun modo con essa « finchè la contessa non lo desiderasse ».

Evidentemente i due avvocati oggi hanno fatto il possibile per turare i buchi domestici dei Reventlow, buchi resi in parte di pubblica ragione nel corso della seduta svoltasi martedì e attraverso i quali la macchia d'olio scandalistica minacciava di spandersi sempre più.

Dopo l'avvocato del conte, ha preso ancora una volta la parola quello della contessa per dire che il suo collega lo aveva assicurato che quando il conte aveva detto che « la casa della contessa non era molto adatta per educare un figlio, intendeva riferirsi semplicemente al fatto del troppo lusso... ». Quanto al gentiluomo che il conte si proponeva, secondo l'accusa, di uccidere come un cane, l'avvocato ha detto che le divergenze fra la moglie e il marito erano sorte prima che questa terza persona conoscesse la contessa.

Al magistrato non è restato quindi altro che rendere atto della ritrattazione della querela e mandare assolto il conte, il quale, all'uscita dal Tribunale, è stato salutato ancora una volta dagli applausi della folla.

Organizzazione comunista scoperta a Varsavia

Varsavia, 13 luglio.

In uno dei sobborghi della capitale polacca è stata scoperta la centrale di un'organizzazione comunista che era guidata da cinque individui nelle cui abitazioni fu rinvenuto copioso materiale di propaganda bolscevica.

Prima delle fatiche dei Pirenei i corridori del « Tour » vogliono farsi belli e... alleggerirsi delle abbondanti zazzere incolte. Eccone un gruppo sorpreso in un salone di toletta di Pau: da sinistra si scorgono il francese Speicher, il nostro Mollo e, al centro Vicini. (Telefoto).

I Duchi di Windsor sono a Portofino
In incognito al mercato del pesce — Una giornata di golf a Rapallo

Genova, 13 luglio.

Questa mattina verso le nove un elegantissimo yacht doppiava la punta del promontorio di Portofino e si affacciava nell'incantevole scenario del golfo Tigullio. Si trattava del panfilo *Gulzar* proveniente da Antibes, che recava a bordo i Duchi di Windsor. Il *Gulzar* una mezzora dopo entrava placidamente nella piccola insenatura di Portofino e vi gettava le ancore.

Molti curiosi si adunavano subito nel porticciuolo di Portofino in attesa che i Duchi scendessero.

I Duchi sono sbarcati a Portofino, e accompagnati dai signori Rogers, si sono recati al Belvedere San Giorgio e alla penisola di Portofino, di dove hanno ammirato a lungo le incomparabili bellezze del golfo di Tigullio.

Nel pomeriggio i Duchi dopo aver consumato la colazione a bordo, sono nuovamente sbarcati e con un'automobile si sono diretti a Rapallo raggiungendo il campo di golf situato sulle incantevoli colline che circondano il golfo. Al campo di golf era ad attendere gli illustri ospiti tutta la colonia inglese del golfo Tigullio, che ha improvvisato al Duca e alla Duchessa di Windsor una calorosa accoglienza. I Duchi si sono soffermati sul campo circa un'ora, e ne hanno approfittato anzi per compiere una regolare partita di golf, avendo per avversari i signori Rogers. Terminato il gioco, i Duchi compivano una passeggiata nei dintorni di Rapallo.

La duchessa, che vestiva una « princesse » bianca e blu con berretto bianco, si è recata in serata assieme al Duca in un hôtel di Rapallo ove hanno pranzato.

Verso sera i Duchi, risaliti in macchina, hanno fatto ritorno a Portofino. Durante il ritorno, essi si sono fermati a Santa Margherita, ove era un mercato di pesce fresco. I Duchi sono discesi e senza essere riconosciuti hanno fatto acquisto di pesce freschissimo, appena pescato, e sono tornati a bordo ove hanno consumato la cena.

Gli studenti maggiorenni e il carico del capo famiglia

Roma, 13 luglio.

Un decreto stabilisce che, limitatamente agli effetti particolari delle esenzioni dalle tasse e soprattasse universitarie, di cui all'art. 152 Testo unico della legge sull'istruzione superiore, approvato con decreto 31 agosto 1933-XI, gli studenti maggiorenni sono da considerarsi a carico del capo di famiglia per tutta la durata degli studi, quando risulti che non abbiano mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento. Il decreto andrà in vigore nell'anno accademico 1938-39.

SPORT

La riunione al « Vigorelli »

Astolfi batte Loatti e il francese Renaudin

Milano, 13 luglio.

Dinanzi ad un pubblico numeroso la riunione di stasera al velodromo Vigorelli ha dato i seguenti risultati:

Rivincita Gran Premio di Parigi (dilettanti velocità): classifica finale: 1. Astolfi p. 9; 2. Loatti p. 6; 3. Renaudin p. 5; 4. Bergomi p. 4.

Incontro Italia-Belgio-Francia, finale: 1. Battesini p. 8; 2. Kaers p. 5 e 1 vitt.; 3. Pecqueux p. 5.

Giro di pista a cronometro (dilettanti): 1. Loatti in 23" 4/5; 2. Bergomi 24" 1/5; 3. Astolfi 24" e 2/5; 4. Renaudin 24" 3/5.

Australiana dei colori a coppie (km. 4): 1. Dei (Rigoni-Bovet) 4'42", media km. 50,955; 2. Ganna (Rimoldi-Del Cancia); 3. Gloria (Canavesi - Rogora); 4. Frejus (Bizzi-Cinelli).

Americana dell'ora: 1. Kaers-Loncke p. 34, percorrendo nell'ora km. 47,706; 2. Battesini-Pecqueux p. 26; 3. Rigoni-Latini p. 25; 4. Olmo-Guerra p. 20; 5. Zims-Kuster p. 16.

La morte del padre del Ministro Filippo Anfuso

Catania, 13 luglio.

Si è spento nella nostra città il comm. avv. Alfio Anfuso, padre amatissimo del gr. uff. Filippo Anfuso, Ministro plenipotenziario e Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri Conte Ciano.

Vivo è il cordoglio per la morte del valoroso camerata. La cittadinanza prepara all'Estinto solenni onoranze.

Il comm. Alfio Anfuso era uno dei migliori avvocati della Sicilia. Civilista di grande valore, godeva larga notorietà e profonda stima tra la cittadinanza catanese e nei maggiori centri dell'isola. Di vecchia famiglia siciliana che ha dato nomi cospicui alla vita pubblica, alla scienza e alle professioni liberali, di grande ingegno e di grande cuore, egli non disgiungeva dall'amore allo studio la visione reale e concreta della vita pratica. Era un appassionato dei problemi agricoli della sua terra e ne seguiva le vicende con vigile affetto. Aveva dedicato lunghi anni, somme notevoli, cure vivissime allo sviluppo di proprietà terriere che aveva trasformato in poderi modello precorrendo, con l'impiego di razionali metodi di coltivazione, gli orientamenti della tecnica agraria più recente. Era intelligente, colto, buono. La sua scomparsa è una perdita grave per la sua Città.

Al figlio, Ministro Filippo Anfuso, ed alla sua famiglia, così duramente provata, le condoglianze più vive e sentite de La Stampa.

Un lutto del sen. Bocchini

Benevento, 13 luglio.

Ieri sera, in San Giorgio del Sannio, è deceduta la signora Adelina Bocchini vedova Pescatore, sorella del sen. Bocchini, Capo della Polizia.

Domani avranno luogo i funerali della compianta signora la cui scomparsa ha suscitato il più sincero cordoglio in quanti ebbero modo di conoscerla e di apprezzarne le elette virtù.

Al sen. Arturo Bocchini giungano, in quest'ora luttuosa, le più fervide e sentite condoglianze del nostro giornale.

I milioni di Tripoli

Il Cariaggi vanta la testimonianza di due carabinieri

Roma, 13 luglio.

Sempre in relazione alla vertenza giudiziaria che si sta iniziando per la vincita della Lotteria di Tripoli, si apprende che Carlo Giorgi, l'impiegato postale che risulterebbe dalla matrice il venditore del biglietto n. 10665, si è incontrato con il Cariaggi.

Il Giorgi che, come è noto, ha anch'egli la vincita contestata perchè il Dopolavoro Postelegrafonico di Addis Abeba vanta il privilegio del premio, ha smentito il suo collega di ufficio Zanovello, confermando che il biglietto numero 10.665 lo staccò con le sue mani dalla matrice e lo consegnò al Cariaggi. Ha aggiunto come particolare preciso che lo Zanovello non è mai stato incaricato della vendita di biglietti della Lotteria e mai possedè alcun blocchetto.

Il Cariaggi, che trovasi a Roma per conferire con i suoi legali, ha dichiarato di dare molta importanza a una lettera giuntagli da due carabinieri residenti in Addis Abeba: il brigadiere Del Gobbo e il carabiniere Razzanelli. Nella lettera essi ricordano che in un caffè di Addis Abeba il brigadiere Del Gobbo si lamentava di non avere potuto acquistare una cartella della Lotteria di Tripoli perchè ormai ne era chiusa la vendita; al che il Cariaggi gli offrì la sua per il prezzo normale di L. 12. Ciò prova che il Cariaggi, se avesse preso il biglietto a metà con il Folvani nelle già note circostanze delle 5 lire per ciascuno e con l'aggiunta dei francobolli da parte di quest'ultimo, non avrebbe potuto per il patto intercorso offrire, nè tanto meno vendere, la cartella tripolina.

5 scarcerati a Firenze per il furto dei gioielli

Firenze, 13 luglio.

Il Consigliere istruttore cui è affidata la complessa istruttoria per il colpo ladresco a villa Marmagliano ai danni della signora americana Beciach Branch, ha questa mattina revocato il mandato di cattura emesso a suo tempo contro i due camerieri della signora, Galileo Alamanni e Nello Manetti, tratti in arresto subito dopo la scoperta del furto. I due arrestati che si trovavano alle carceri delle Murate sono stati scarcerati dal mattino. Come si ricorderà i due camerieri furono arrestati insieme al parrucchiere Arnoldo Bruschi residente nei pressi del Salviatino. I sospetti erano stati originati dal fatto che il Bruschi usava recarsi spesso a villa Marmagliano, per prestare il suo servizio di parrucchiere ai due camerieri. La scarcerazione del Bruschi è preceduta di pochi giorni quella dei due camerieri per i quali è stata provata l'estraneità al grave fatto. E' stata pure concessa la libertà provvisoria a due arrestati per lo stesso episodio, Augusto Galli e Alfredo Boncinelli tratti in arresto sotto l'imputazione di ricettazione di una parte degli oggetti rubati.

Podestà che arresta un ladro di grano

Bari, 13 luglio.

Riceviamo da Santeramo, che sulla strada di Ginosa il podestà di Laterza procedeva ieri sera al fermo di un tale Nicola Paradiso che trasportava 5 quintali di grano tenero. Da pronte indagini è risultato che il grano veniva dolosamente sottratto agli ammassi granari, per cui i RR. CC. hanno sequestrato il grano e denunciato il responsabile all'autorità giudiziaria.

Due fidanzati feriti mentre vanno a nozze

Cosenza, 13 luglio.

Nel comune di San Sosti un corteo di automobili si dirigeva per la celebrazione di un matrimonio alla chiesa di San Francesco da Paola. Nella prima macchina era la coppia dei fidanzati, il rag. Fedele Amendola e l'insegnante Gemma Frega. Nelle altre macchine vi erano numerosi amici e parenti dei fidanzati. La teoria delle macchine, dopo avere attraversato l'abitato di Fagnano Castello procedeva lungo la strada di Cetraro allorchè la vettura dei fidanzati si scontrava con un autotreno e rimaneva quasi sfasciata. Nell'incidente rimanevano feriti i due fidanzati e la madre dell'Amendola.

Il mistero di una donna

Faenza, 13 luglio.

Al vicino ospedale di Brisighella si presentava in circostanze misteriose una giovane che chiedeva di essere ricoverata d'urgenza perchè colta da dolori di parto. Infatti dopo pochi minuti metteva alla luce un figlio di sesso maschile, che risultava però in anticipo di tre mesi e nella stessa giornata moriva.

La donna dichiarava di essere la ventisettenne Colombina Boghi di Aristide, domiciliata a Imola in via Barriera Mainardo 8. Interrogata sul modo come fosse giunta a Brisighella, dichiarava di aver trovato per strada un'automobile che l'aveva raccolta, ma di cui non conosceva il conducente. Interrogata anche sul padre della sua creatura, si rifiutava di rispondere.

Fosco delitto a Torre Pellice

Assassinato a bastonate

Luserna S. Giovanni, 13 luglio.

Tale Alfredo Bianqui, fu Daniele, di 61 anni, benestante, celibe, comunemente conosciuto sotto il nome di « avvocato dei sarei », solito a rincasare a notte tarda, in regione Valentino, e precisamente sul viale che unisce Torre Pellice a Luserna San Giovanni, ad opera di ignoti veniva colpito a legnate ed abbandonato esanime in una pozza di sangue. I primi passanti, verso le ore 4, rinvenuto il cadavere, provvedevano ad avvertire l'Arma dei Carabinieri Reali che, unitamente al medico, si portava sul posto per le constatazioni di legge. Nascosto in una siepe, si rinveniva un nodoso randello intriso di sangue, di quelli usati dai carrettieri per assicurare i carichi di legna che in questi giorni scendono numerosi dall'alta valle del Pellice.

Un sogno che rivela dove è annegato il suocero

Terni, 13 luglio.

Da qualche giorno era scomparso da casa tale Domenico Trastulli d'anni 81, abitante in località Rivo, e nessuna notizia si era potuta avere sul suo conto. Stanotte la nuora del Trastulli si svegliava sotto l'impressione di uno strano sogno, durante il quale le era apparso il vecchio che le indicava con insistenza un pozzo quasi a far comprendere che proprio lì si trovava il suo corpo. La donna, in preda alla più viva emozione si recava al luogo indicato, e proprio vicino al pozzo scorgeva il berretto del suocero. Allora invocava l'intervento di parenti e di conoscenti che a loro volta chiamavano i pompieri, i quali dopo aver esplorato il pozzo vi scoprivano il cadavere del Trastulli.

TEATRI

« La Gioconda » al Teatro della Moda

Iersera è andata in iscena al teatro all'aperto nel Palazzo della Moda al Valentino, *La Gioconda*, terza e ultima opera della breve stagione lirica iniziata il 7 corrente dall'*Aida*. Anche a questo popolare spettacolo è intervenuto un pubblico numeroso, tanto nelle poltrone e nei posti numerati, quanto nella platea e nelle gradinate. S'è naturalmente rinnovato il successo dell'opera ponchielliana, che ha tante attrattive piacevoli. Sulla scena erano anche questa volta cantanti notissimi e pregiati. Gina Cigna, protagonista, Cloe Elmo come Laura, Olga De Franco nella parte della Cieca, il tenore Galliano Masini, il baritono Carlo Tagliabue, il Daronti, il Baracchi, lo Scanzani. A capo del coro era il maestro Vittore Veneziani. Guidava il corpo di ballo della Scala la danzatrice Nives Poli. Il maestro Umberto Berrettoni, che da parecchi anni ritorna, festeggiato, a Torino, dirigeva l'orchestra. Gli immancabili applausi scrosciarono alla chiusura delle famose romanze, delle celebri danze, alla fine degli atti. Il direttore e i cantanti furono più volte chiamati al proscenio.

* * *

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Pulla de' Mozzi* del maestro Gino Marinuzzi, diretta dall'autore, con gli stessi interpreti della prima recita. La vendita dei biglietti continua presso la segreteria del Teatro Carignano fino alle ore 19; indi, dalle 19,30, presso i botteghini del Teatro della Moda. Si inizia da oggi, anche la vendita dei biglietti per la terza ed ultima recita dell'Aida che avrà luogo dopodomani sabato.

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette diretta da Oreste Trucchi riprende questa sera « Santarellina » di Hervey, che essa ha già fatto applaudire dal nostro pubblico. Domani sera: « Primarosa » di Pietri.

Mercato dei cotoni

New York, 13 (chiusura cambi). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 8,67. Futuri: tend. apert. calma; tend. chius. poco stabile. Luglio 8,36, agosto 8,58, settembre 8,60, ottobre 8,63, novembre 8,66, dicembre 8,71, gennaio ('39) 8,71, febbraio 8,73, marzo 8,77, aprile 8,78, maggio 8,80.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA